Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Mercoledì, 15 dicembre — Numero 305

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 25 giugno e 2 luglio 1915:

a grand'uffiziale:

Padoa comm. avv. Achille, direttore generale per la vigilanza sugli Istituti e sui servizi del tesoro nel Ministero del tesoro.

a commendatore:

Bacci comm. prof. Orazio, sindaco di Firenze.

Con decreto del 3 agosto 1915:

a cavaliere:

Bertini cav. Eugenio, professore ordinario nella R. Università di Pisa.

Pizzetti cav. Paolo, id. id.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 24 sett., 17 dicembre 1914 e 3, 10, 17 gennaio 1915:

a commendatore:

Invrea nob. patrizio genovese e nob. dei marchesi cav. Gaspare, sostituto avvocato generale militare, collocato a riposo col grado onorario di avvocato generale militare.

a cavaliere:

Forneris cav. Sebastiano, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Astolfi cav. Giovanni, capitano di fanteria id., id.

Latini cav. Carlo, maggiore id. id., id.

Fea cav. Giovanni, id. id. id., id.

Fallanca cav. Alberto, maggiore personale permanente distretti collocato a riposo.
Raberti cav. Giuseppe, professore titolare di lettere e scienze negli Istituti militari, collocato a riposo.
Coppini cav. Scipione, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Minini cav. Virginio, id. d'Amministrazione id. id.
Giusiano cav. Pietro, id. id. id. id.
Rossi cav. Carlo, maggiore di fanteria id. id.
Rossi cav. Ferdinando, id. d'Amministrazione id. id.
Gherardi cav. Vincenzo, primo ragioniere geometra del genio, collocato a riposo.
Fato cav. Nicola, id. id.
Latini cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Maissen cav. Pietro, professore titolare di lettere e scienze di 2ª classe, negli Istituti militari, id. id.
Finzi cav. Giustino, tenente colonnello del genio, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Beccaria cav. Giovanni, maggiore medico id. id.
Alliney cav. Pietro, capitano nel personale permanente dei distretti id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 29 aprile e del 2 e 9 maggio 1915:

a commendatore:

Girosi Edoardo, capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Milella Michele, maggiore medico nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Sandulli Gerardo, capitano medico id., id.
Campo Pietro, id. id., id.
Iacontini Raffaele, id. id., id.
Cirillo Pasquale, maggiore commissario, id., id.
Lacquaniti Emilio, id. id., id.
Speciale Luigi, capitano commissario id., id.
Bonerandi Giacomo, maggiore id. id., id.
Sineri Sante, capitano nel corpo R. equipaggi, id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 13 maggio 1915:

a grand'uffiziale:

Mortara dott. Augusto, consigliere della Corte dei conti, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 1° luglio 1915:

a commendatore:

Botto comm. avv. Paolo, intendente di finanza, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 25 giugno e 2 luglio 1915:

a grand'uffiziale:

Manfredi conte comm. Manfredo, architetto, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Serragli cav. avv. Pier Francesco, assessore comunale di Firenze.
Della Volta cav. prof. Riccardo, id.
Pasqualini cav. prof. ing. Luigi, id.
Lioy cav. avv. Francesco, consigliere provinciale di Potenza.
Russi cav. Carlo, avvocato in Lecce.
Quarta cav. Francesco, capo sezione al Ministero delle finanze.
Bozzo Gravina cav. Giovanni, capitano di fregata.

ad ufficiale:

Ornati cav. Luigi, primo tenente di vascello.
Cecchi cav. Gino, R. console ad Hodeida.

a cavaliere:

Padovani Giulio, capo timoniere nella R. marina.
Pettorelli Arturo, ingegnere architetto in Genova.
Ubaudi sac. D. Giacomo, parroco in Coassolo (Torino).

Con decreti dell'11 luglio e 3 agosto 1915:

a cavaliere di gran croce:

Tettoni gr. uff. Adolfo, tenente generale direttore generale dei servizi logistici ed amministrativi al Ministero della guerra.

a commendatore:

Marcovigi avv. cav. Raffaele fu Luigi.
Caldara Monti nob. avv. Paolo fu Camillo.

a cavaliere:

Bonansea Giovanni fu Tommaso.
Germani dott. Aurelio, medico primario dell'ospedale di Gallarate.
Giuliani Vincenzo fu Pietro.
Durante Lorenzo, sindaco di Murazzano.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 14 febbraio, 18 aprile, 28 marzo, 6 e 25 maggio e 6 giugno 1915:

a commendatore:

Caviglia cav. Bonaventura, negoziante residente a Montevideo.
Panizzardi cav. Carlo Ludovico, rappresentante della « Vacuum Oil Company » in Parigi.

ad uffiziale:

Sdrin conte Elia, agente consolare in Prevesa.
Rebecchi ing. cav. Raffaele.

a cavaliere:

Colonna Arrigo, primo procuratore del Banco di Roma sede di Cairo.
Quaranta Di Zullino conte Giovanni Battista, sottotenente di cavalleria in congedo.
Pandolfi Clodomiro Pasquale, segretario del R. consolato in Parà.
Locatelli Ercole, commerciante residente a New-York.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreto del 24 giugno 1915:

a grand'uffiziale:

Torri comm. ing. Alberto, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

a commendatore:

De Cillis cav. uff. prof. Emanuele di Gennaro.

ad uffiziale:

Casaburi dott. cav. Vittorio di Enrico.

Ponzini dott. cav. Ercole fu Modesto.
Saccorotti cav. Francesco di Vincenzo.

a cavaliere:

D'Adamo avv. Giuseppe Michele, giudice di 2ª categoria.
Antongini avv. Tomaso fu Alberto.
Calabria Lorenzo, capitano dei granatieri.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 24 maggio 1915:

(Sentito il Consiglio dei ministri):

a cavaliere di gran croce:

Adami Rossi gr. uff. dott. Carmine, prefetto del Regno, collocato a riposo.

Con decreto del 24 giugno 1915:

a cavaliere:

Ajala Enrico, delegato di pubblica sicurezza, collocato a riposo.
Coduri rag. Adolfo, id. id., id.
De Palma Emanuele, id. id., id.
Mensi Vincenzo, id. id, id.
De Paolis Vincenzo, id. id., id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 31 dicembre 1914, 4, 14, 21, 28 marzo, 1, 11, 15 aprile, e 23 maggio 1915:

ad uffiziale:

Poledrini cav. Alfredo, primo ragioniere nella Direzione generale del Fondo per il culto, collocato a riposo a sua domanda.
Valeri cav. Giuseppe, vice economo generale dei beneficî vacanti in Venezia.
Sannavia-Lay Andrea, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila.
Cellini Eugenio, giudice conciliatore in Piavon.
Cantarano avv. cav. Camillo, primo segretario di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia in funzione di segretario particolare del sottosegretario di Stato.

a cavaliere:

Gagliani-Caputo Luigi, avvocato in Palermo.
Roberti Michele, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Roccasecca.
Mattucci Guido, id. id. id. di Celano.
Fabiani Carlo, id. id. id. di Trasacco.
De Rubeis Gaetano, id. id. id. di Borgocollefegato.
Nova Alessandro, avvocato in Padova.
Sansone Ignazio, professore in Partinico.
Zurru Antonio, già conciliatore in Sanluri.
Cataldi Giovanni, avvocato in Palermo.
Messina avv. Salvatore, sostituto procuratore del Re.
De Anna Giuseppe, ragioniere di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia.
Sapienza Paolo, avvocato in Terrasini.
Cortese Pietro Paolo, archivista nel Ministero di grazia e giustizia e culti.
De Crecchio Giovanni, segretario id.
Orsi Alberto, id. id.
Modugno Antonio, giudice del tribunale di Trani.
Lombardi Ernesto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli.
Bordignon Gustavo, id. id. di Bologna.
Fois Tanchis Onofrio, id. id. di Sassari.
Colangelo Nicola, giudice del tribunale di Roma.
Binetti Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catania.
Splendore Saverio, giudice del tribunale di Roma,
Randaccio Enrico, id. id.
Pasini Giuseppe, primo segretario nell'Economato dei benefizi vacanti in Torino.
Belli Tito, sub economo id. in Urbania.
Mastrelli Eugenio, archivista nel Ministero di grazia e giustizia e culti.
Branchinetti Enrico, segretario nella procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Macerata.
Durando Giuseppe Lorenzo, segretario della procura generale della Corte di appello di Aquila.
Tirricelli Tito, Vice cancelliere della Corte d'appello di Ancona.
Bonino Pier Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale di Novara.
Pisano Antonio, cancelliere del tribunale di Lecce.
Ricevuti Fedele, cancelliere di sezione del tribunale di Napoli.
Paolella Aristide, avvocato in Roma.
Calcagno Francesco, id. in Palermo.
Zurru Antonio, già conciliatore in Iglesias.
Chiaramenti Giulio, conciliatore in Quinto Valpantera.
Tommasi Ernesto, in Accumuli.
Nucci Annibale, notaio e già conciliatore in Formia.
Ciuppa Antonio, vice pretore in Sant'Agata Militello.
Straniero Germano, avvocato in Napoli.
Caruso Corrado, dottore in Palermo.
Sanarico Gaetano, avvocato in Roma.
Franco Alberto, id. in Lecce.
Pellizzari Ludovico, id. in Roma.
Stasi Vincenzo, id. in Trani.
Labbruzzo Vincenzo, conciliatore in San Vito dei Normanni.
Roselli Lorenzo, segretario comunale di Solice Salentino.
De Castro Valentino, già vice conciliatore in Squinzano.
Cleopazzo Tommaso, già sindaco di Squinzano.
La Camera Francesco, ufficiale della dogana in Roma.
Angelini Rota Antonio, avvocato in Roma.
Flores Giuseppe, medico in Brindisi.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti 25 aprile e 6 giugno 1915:

a cavaliere:

Li Gregni avv. Domenico, sostituto procuratore del Re.
Di Dedda avv. Cesare, presidente Commissione mandamentale imposte in Troia.
Fabricat ing. Luigi, membro Commissione censuaria di Caserta.
Galleani avv. Carlo, capo ufficio nell'Amministrazione del dazio in Torino.
Mazzella Antonio, membro Commissione imposte in Ischia.
Rivelli Giuseppe, già membro Commissione imposte in Potenza.
Tibaldi dott. Carlo, membro Commissione censuaria di Caserta.
Bernardelli avv. Emilio, presidente Commissione mandamentale imposte di Brescia.
Grassi dott. Giovanni.
Chiappa dott. Giacomo, sindaco di Sant'Eufemia della Fonte.
Vozzi Salvatore, geometra principale nel ruolo del personale ordinario del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo.
Montanari Lorenzo, ricevitore principale del registro, collocato a riposo.
Michieli Carlo, ragioniere nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo.
Ciucci Carlo, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.

Porru Giovanni, ufficiale d'agenzia di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
Petrocchi Rodolfo, agente superiore di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, incaricato delle funzioni d'ispettore provinciale, collocato a riposo.
Tommasetti Giacomo, applicato nel personale ordinario del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo.
Mastriani Filippo, ufficiale nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo.
Saporetti Lorenzo, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
Cornelio Enrico, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
Bacchiani Damaso, commissario magazziniere nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo.

Con decreti del 6, 10 giugno e 1° luglio 1915:

a commendatore:

Arduino cav. uff. avv. Casimiro, intendente di finanza, collocato a riposo.

ad uffiziale:

De Haro cav. Ottavio, maggiore nella R. guardia di finanza, collocato a riposo.
Ruspoli cav. Orazio, commissario magazziniere nell'Amministrazione del lotto, id. id.
Coggiola cav. Giacinto, ingegnere del catasto e dei servizi tecnici di finanza, id. id.

a cavaliere:

Remondini Pietro, segretario nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.
Tomatis Battista, archivista nelle intendenze di finanza, id. id.
Ruffini Emilio, segretario nelle intendenze di finanza, id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 13 e 15 maggio 1915:

a cavaliere di gran croce

(sentito il Consiglio dei ministri):

Leris Adolfo, presidente di sezione della Corte dei conti, senatore del Regno.

a commendatore:

Pagano cav. uff. Enrico, referendario di 2ª classe alla Corte dei conti.

ad uffiziale:

Fontolan cav. Giuseppe, archivista di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti.

a cavaliere:

Morino Achille, applicato di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 24 settembre, 1° ottobre, 21 dicembre 1914, 3, 10 gennaio, 18, 21 febbraio 1915:

ad uffiziale:

Fiorina cav. Giacinto, capo tecnico capo di 1ª classe di artiglieria e genio, collocato a riposo.

a cavaliere:

Valente Domenico, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Giordano Eugenio, id. id.
Gallina Dionigi, id. d'artiglieria, id.
Molinari Gaetano, id. d'amministrazione id.
Paolasso Giovanni Battista, capitano carabinieri id. id.
Aghemo conte Perno Vittorio, id. cavalleria id. id.
Pozzali Martire, id. d'amministrazione id. id.
Casciani Adolfo, id. di fanteria, collocato a riposo.
Di Miceli Giuseppe, id. id. in posizione ausiliaria, id.
Scotto Elbano, id. id., id. id.
Carnevale Giorgio, tenente d'artiglieria, id. id.
Colella Emidio, capitano di fanteria, id. id.
Zezza Pietro, id., id. id.
De Blasio Ettore, id. sussistenze, id. id.
Martuscelli Enrico, tenente veterinario, id. id.
Piraino Stefano, farmacista militare, id. id.
Pavan Luigi, capitano di fanteria, id. id.
Carbone, id., id. id.

Con decreto del 5 giugno 1915:

a grand'uffiziale:

Ciancio cav. Giuseppe, tenente generale.
Capello cav. Luigi, id.
Vercellana cav. Giovanni, id.
Coardi di Carpenetto dei marchesi di Bagnasco nob. Edoardo, tenente generale.
Ferri cav. Ferruccio, tenente generale.

a commendatore:

De Albertis cav. Vittorio maggior generale.
Serra Teodorico, id.
Sardagna Filiberto, id.
Parisi Felice, id. (medico).
Giustetti Umberto, id.
De Medici nob. patrizio napoletano dei principi d'Ottaiano cavalier Edoardo maggior generale.
Caffarelli cav. Giuseppe, id.
Rossi conte Giuseppe, id
Poggi cav. Carlo, id.
Comotti cav. Pietro, id..
Bernardoni cav. Alberto, id.
Corrado cav. Adolfo, id.
Rostagno cav. Gustavo, id.
Barbi cav. Carlo, capo divisione amministrativo di 2ª classe nel Ministero della guerra.
Fencoltea cav. Filippo, id. id. id.
Annibali dott. Augusto, id. id. id.

ad uffiziale:

Fabbri cav. Augusto, maggior generale.
Ferrari cav. Decio, id
Pirzio Biroli cav. Luigi, id.
Giova cav. Gennaro, id.
Rizza cav. Sebastiano, id.
Panicali cav. Giuseppe, id.
Coco cav. Francesco, id.
De Bernardis cav. Nicola, id.
Ferrero cav. Giacinto, id.
Falletti di Villafalletto cav. Lodovico, id.
Dalmasso cav. Luigi, id.
Petitti di Roreto cav. Carlo, id.
Bertocchi cav. Paolo, id.
Amadei cav. Giulio, id.
Villa cav. Ugo, id.
Faconti cav. Alfredo, id.

Mola cav. Ferruccio, maggiore generale.
Caserta cav. Cristinziano, id.
Arvonio cav. Giuseppe, id.
Latini cav. Giulio, id.
Schiffi cav. Mario, id.
Sachero cav. Giacinto, id.
Locurcio cav. Antonio, id.
Vagliasindi cav. Casimiro, id.
Bloise cav. Carlo, id.
Carcelli cav. Alessandro, id.
Destino cav. Costantino, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Righi cav. Eugenio, id. artiglieria.
Cavalli cav. Ettore, id., id.
Basevi cav. Camillo, tenente colonnello di stato maggiore.
Toretta cav. Alfredo, id. di artiglieria.
Brini dott. cav. Pasquale, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Garelli cav. Arnaldo, tenente colonnello di fanteria (alpini).
Stefanini cav. Arnaldo, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della guerra.
Natali cav. Luigi, tenente colonnello di fanteria (bersaglieri).

a cavaliere:

Bove Carmine, maggiore di fanteria.
Piglione Luigi, id. (alpini).
Fava Giulio, primo capitano di fanteria.
Capello Federico, id.
Galeotti Lazzaro, id.
Turco Cesare, id. (granatieri).
Vignola Giuseppe, id. (alpini).
Bolis Tullio, id.
Clementi Ernesto, id.
Zonca Ettore, id.
Arrigotti Secondo, id.
Cavicchi Vittorio, id.
Del Boca Giovanni, id.
Soria Leopoldo, id. (alpini).
Fineschi Lorenzo, id.
Gerbino Promis Pietro, id. (alpini).
Faracovi Giovanni, id. (id.).
Piovano Giovanni, id. (id.).
Simula Antonio, id. (genio).
Trezzi Paolo, id. (fanteria).
Rizzo Francesco, id.
Gabbio Eugenio, id.
Peluso Luigi, id. (bersaglieri).
Bernasconi Matteo, id. (id.).
Rolletto Enrico, id.
Barone Alessandro, id.
Tricomi Francesco, id. di artiglieria.
Stortiglione Aristide, maggiore di sussistenza.
Gilioli Arturo, id. di amministrazione.
Mantovani Antonio, id. di artiglieria.
Ferrero De Gubernatis Ventimiglia Luigi, maggiore di cavalleria.
Basili Andrea, maggiore medico.
Corbi Edoardo, id.
Bernucci Rodolfo, id.
Bozzi Pietro, id.
Pugnani Angelo, maggiore del genio.
Procacci Arturo, id. medico.
Alimenti Orlando, id. veterinario.
Giordana Carlo, id. di fanteria.
Garelli Lorenzo, id.
Zamara Romeo, id.
ori Illio, id.
Ingami Filippo, id.
Borrelli Francesco, maggiore di fanteria.
Romei Silvio, id (bersaglieri).
Perrone Ariberto, id.
Polisiero Manfredo, id.
Avogadro Di Vigliano Gastone, id.
Scotti Ugo, id.
Tiscornia Enrico, id.
Fapanni Giovanni, id.
Pasquale Nicola, id.
Marchiori Carlo, id. (alpini).
Schenardi Carlo, maggiore di artiglieria.
Nadalini Enrico, maggiore nel personale permanente dei distretti.
Massione Giuseppe, maggiore di fanteria.
Gavagnin Giovanni, id.
Bellini Delle Stelle Ernesto, id. personale permanente dei distretti.
Perris Carlo, maggiore di fanteria.
Maglio Giovanni Battista, maggiore nel personale permanente dei distretti.
Matthey Luigi, maggiore id.
Buffa Di Perrero Carlo, id. di fanteria (alpini).
Spagnolo Michele, id. id.
Facini Facino, id. id.
Faralli Giulio Cesare, id. personale permanente dei distretti.
Degli Espinosa Francesco, maggiore di fanteria.
Mogno Domenico, id. id.
Clerici Luigi, id. id.
Corridori Giovanni, id. id.
D'Errico Ernesto, id. id.
Gagnoni patrizio di Siena Aroldo, id. id.
Setti Fulvio, id. id.
Bettoya Edoardo, id. di cavalleria.
Gandolfo Lorenzo, id. id.
Bindi Alfredo, id. di artiglieria.
Ceresole Giovanni, id. di cavalleria.
Marchino Amedeo, id. id.
Baldoni Attilio, id. commissario.
Pagliano Camillo, id. di artiglieria.
Ascoli Ettore, id. id.
Ettorre Filandro, id. id. R. T.
Testa Fochi Massimo, id. id. R. T.
Battaglini Alfredo, id. del genio.
Margaria Ottavio, id. id.
Massarotti Giuseppe, id. medico.
Bencivenga Roberto, id. di artiglieria.
Melita Alfredo, id. id.
Bandini Ubaldo, id. id.
Mina Guido, id. id.
Villari Enrico, id. id.
Boccacci Giorgio, id. id.
Sibille Nino, id. id.
Vismara Angelo, id. id.
Della Seta Ernesto, id. id.
Pastore Corrado, id. id.
Asperti Giuseppe, maggiore di fanteria non più inscritto nei ruoli.
Pasini Giovanni, maggiore del genio in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Scalettaris Raffaele, maggiore di artiglieria.
Calcagno Riccardo, id. id.
Vacca Maggiolini Arturo, id. id.
Grixoni Giovanni, id. medico.
Chiarizia Ettore, id. commissario.
Anselmi Pietro, id. di fanteria (bersaglieri).
Fissore di Montalto Stefano, primo capitano di fanteria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Genta Alvino, id. del genio id. id.
Pisano Giovanni, id. di fanteria,
Olioli Camillo, id. di cavalleria.

Paesani Mariano, primo capitano di fanteria.
Buzio Carlo, id. id.
Cavarzerani Costantino, id. id. (alpini).
Bobbio Valentino, primo capitano di stato maggiore.
Marchetti Tullio, id. fanteria (alpini).
Moro Federico, id. d'artiglieria.
Geymonat Giacomo, id. id.
Cotta Eduardo, id. di fanteria.
Ferrari Lelli Francesco, id. id.
Barattieri Di San Pietro conte patrizio piacentino Gian Francesco, primo capitano di artiglieria.
Giacchi dei conti Giacchi nob. Nicolò, id. di fanteria (granatieri).
Galfrè Narciso, id. di fanteria.
Roda Luigi, id. del genio.
Masella Giuseppe, id. di fanteria.
Fusciani Giuseppe, primo ragioniere geometra del genio di 2ª classe.
Pellero Angelo, primo ragioniere di artigliesia di 2ª classe.
Bessone Giuseppe, id. id. id.
Berdini Pasquale, primo capo tecnico di artiglieria e genio.
Panini Silvio, id. id.
Nucci Michele, primo capitano d'amministrazione.
Tonini Giovanni, capitano commissario.
Santangelo Carlo, capitano d'artiglieria.
Forte Giorgio, id. id.
Lualdi Giuseppe, id. id.
Sforza Antonio, disegnatore tecnico capo di 1ª classe.
Carpano Matteo, capitano veterinario.
Marchese Francesco, id. di fanteria.
Cozio Guglielmo, id. id.
Nonis Girolamo, farmacista capo di 2ª classe nel personale dei farmacisti militari.
Signorino Rosano, capitano medico.
Tonini Roberto, capitano di cavalleria.
Massini Alfredo, id. di artiglieria.
Nardelli dott. Ugo, segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Cuciniello dott. Felice, id. id.
De Luca dott. Baldassarre, ragioniere di 1ª classe id.
Del Balzo dott. Urbano, segretario di 1ª classe id.
Pepe dott. Angelo, id. id. id.
D'Alonzo Francesco, capitano di fanteria.
Lanni dott. Riccardo, segretario di 1ª classe nel Ministero della gurra.
Molisani dott. Amedeo, ragioniere id. id. id.
Rusconi dott. Luigi, id. id.
Maioli Arturo, ragioniere geometra del genio di 1ª classe.
Battista Paolo, maestro direttore di banda militare.
Di Miniello Crescenzio, id. id.
Forgiero Ferdinando, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Rossi Vittorio, id. id.
Matronola Francesco, id. id.
Gerunzi Tommaso, maresciallo maggiore di artiglieria.
Chiari Leopoldo, id. fanteria (bersaglieri).
Tedone Giovanni, id. id.
Balugami Ettore, id. cavalleria.
De Marchi Primo, id. id.
Anastasi Anastasio, professore al R. Politecnico di Napoli.
Montaldo Giovanni.
Crivelli Emilio.
Furno Ettore, consigliere del Comitato della Croce Rossa italiana di Vercelli.
Rota Antonio, delegato al materiale del comune di Belluno.
Campo nob. Antonio, id. di Rovigo.
Brunelli Antonio, segretario del Comitato di Ravenna.
Pampari Francesco, presidente della Società di Montecchio.
Carboni Antioce, direttore di tiro della Società di Flumini Maggiore.
Rossi Lamberto, id. id. di Busto Arsizio.

Con decreti del 17 dicembre 1914, 17 gennaio e 11, 18, 28 febbraio 1915:

ad uffiziale:

Serra cav. Gio. Battista, tenente colonnello del genio collocato a riposo.

a cavaliere:

Castelli Filippo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Ferrari Ettore, id. id.
Bernardini Lamberto, id. nel personale permanente dei distretti id. id.
Battista Leonardo, capitano di fanteria collocato a riposo.
Martinelli Vittorio, id. in posizione ausiliaria id. id.
Terzi Francesco, capitano di fanteria collocato a riposo.
Oberto Pietro, id. id. in posizione ausiliaria id. id.
Bernardini Luigi, id. contabile id. id.
Naglo Salvatore, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 29 aprile e 2, 9, 20 maggio 1915:

ad uffiziale:

Ballarin Giuseppe, capo tecnico principale di 1ª classe nella R. marina, collocato a riposo.
Ferrari Tommaso, id. id.
Ravenna Arturo, capitano di fregata, collocato in posizione ausiliaria.
Rossi Zito Alberto, id. id. id.
Macina Cesare, maggiore macchinista id. id.
Opiperi Antonio, id. id. id.
Di Vico Ruggiero, tenente colonnello commissario id., collocato id.
Fossataro Enrico, id. medico, id. id.

a cavaliere:

Scognamiglio Alfredo, capitano macchinista, collocato in posizione ausiliaria.
Ruggieri Agostino, id. medico id.
Olivieri Nunzio, tenente del corpo R. equipaggi, id.
Ringressi Emilio, id. id.
Catanzaro Vincenzo, id. id.
Biavasco Edoardo, capitano del corpo R. equipaggi, id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 1° luglio 1915:

a commendatore:

Roluti Carlo, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.
Ferrante ing. Edomondo, ispettore capo nell'Amministrazione id., in occasione id.

ad uffiziale:

Torchio ing. Giacinto, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.
Galli ing. Rodolfo, id. id. id.
Giaccaria ing. Domenico, id. id. id.
Genzato Luigi, ispettore principale, id. id.
Guatelli ing. Enrico, id. id. id.
Capponago Del Monte ing. Edoardo, id. id. id.
Capriati Giuseppe, id. id. id.

a cavaliere:

Busto Giuseppe, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.
Corbellini ing. Vittore, id. id. id.
Bogni ing. Clemente, id. id. id.
Bentivoglio Gaetano, id. id. id.
Cassini ing. Francesco, id. id. id.
Giaccone Pietro Vittorio, ispettore, id. id.
Sibilla Antonino, id. id. id.
Pennetta ing. Giuseppe, id. id. id.
Grande Gregorio, id. id. id.
Sturnajolo Edoardo, id. id. id.
Pirotta Siro, sotto ispettore, id. id.
Bagnasco Eugenio, capo ufficio, id. id.
Paoli Fausto, sotto ispettore, id. id.
Musso Eugenio, capo magazzino di 1° grado, id. id.
De Maria Giuseppe, id. id. id.
Paria Germano, capo ufficio, id. id.
Passigli Ubaldo, id. id. id.
Mariotti Marziale, sotto ispettore, id. id.
Longo Francesco, id. id. id.
Caliento Nicola, capo ufficio, id. id.

Sulla proposta del ministro della istruzione pubblica:

Con decreti del 22 aprile, 16 e 23 maggio 1915:

ad uffiziale:

Germozzi cav. Decio, capo sezione di ragioneria incaricato delle funzioni di economo cassiere nel Ministero dell'istruzione pubblica.
Racchi cav. Giovanni, direttore della Scuola magistrale militare di educazione fisica in Roma.
Rellini cav. Ugo, professore ordinario nei RR. licei.
Capece avv. Felice, benemerito della pubblica istruzione in Napoli.
Del Grosso avv. cav. Pietro.
Malerba cav. Pasquale, professore ordinario di chimica fisiologica nella R. Università di Napoli.
Meola cav. Felice, libero docente di ostetricia e ginecologia nella R. Università di Napoli.
Biasiotti dott. Arnaldo, libero docente nella R. Università di Roma.

Con decreti del 6, 11 aprile e 16 maggio 1915:

a commendatore:

Alemanni dott. cav. uff. Vittore, ispettore delle scuole medie.
Cutillo avv. cav. uff. Gennaro, benemerito della pubblica istruzione in Napoli.
Grossi prof. cav. uff. Pasquale, capo d'istituto effettivo nelle Regie scuole normali.
Avena cav. uff. ing. arch. Adolfo, sopraintendente ai monumenti in Napoli.

ad uffiziale:

Battistella cav. prof. Antonio, R. provveditore agli studi di 1ª classe.
Capponi cav. conte Piero, presidente della « Società amici della Galleria d'arte moderna » in Firenze.
Loy Isola cav. Giovanni Battista, professore straordinario stabile di introduzione alle scienze giuridiche nella R. Università di Cagliari.

a cavaliere:

Subiano Rodolfo, vice presidente del Comitato per la costruzione della facciata del duomo di Arezzo.
Cecconi Emanuele, segretario id. id.
De Barberi Carmelo, professore nel R. conservatorio di musica di Palermo.
Dovati Augusto, professore ordinario nelle RR. scuole tecniche.
Cuzzi prof. Alfonso, libero docente di clinica ostetrica nella R. Università di Roma.
Feliciangeli Bernardino, professore ordinario nei RR. licei.
Fulgenzi prof. Giulio, direttore della R. scuola tecnica di Ascoli Piceno.
Garzoni Provenzani Gaetano, libraio editore in Roma.
Mancini Ottavio, maestro elementare a riposo in Caverzere.
Nappi Giov. Battista, professore di musica in Milano.
Santoro dott. Domenico, presidente del R. Istituto tecnico di Foggia.
Taccone Angelo, professore ordinario nella R. Università di Torino.
Bilancioni prof. Guglielmo, libero docente di patologia generale e di otorinolaringoiatria nella R. Università di Roma.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 16 maggio e 13 giugno 1915:

a grand'uffiziale:

Serra Caracciolo dott. Vittorio, vice prefetto, capo di Gabinetto di S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi.

a cavaliere:

Cantarutti Antonio, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Spinelli Carlo, id. id.
Guttierrez Giavanni, id. id.
Pampuri Giuseppe, id. id.

Revoca di decorazione.

Con R. decreto 7 ottobre 1915, su proposta del primo segretario di Sua Maestà per il Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, Claar Massimiliano è stato privato delle decorazioni di cavaliere nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e di cavaliere e di commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1733 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al R. Governo eccezionali poteri;
Vista la legge 29 gennaio 1885, n. 2897, serie 3ª sulla istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali della R. marina;
Visto il R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari;
Visto il R. decreto 2 maggio 1915, n. 596, da convertirsi in legge;
Visto il Nostro decreto 15 luglio 1915, n. 1133;
Considerato che anche nelle attuali circostanze può

essere consentito di far luogo alla cessazione degli ufficiali dal servizio attivo permanente e dalla riserva navale per raggiunto limite di età, essendo nel caso sufficiente la facoltà di richiamare in servizio temporaneo gli ufficiali in congedo, compresi quelli che non appartengono alla riserva navale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ultimo comma dell'art. 6 della legge 29 gennaio 1885, n. 2897, serie 3ª, e quello dell'art. 21 del R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, sono abrogati.

È parimente abrogato a decorrere dal 1° gennaio 1916 il Nostro decreto n. 1133 del 15 luglio 1915.

La facoltà prevista dall'art. 2 del R. decreto 2 maggio 1915, n. 596, rimane in vigore durante lo stato di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1737 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671; che conferisce al Governo poteri straordinari durante la guerra;

Ritenuta la necessità di regolare il movimento del porto di Genova nell'attuale periodo di eccezionale affluenza, in modo corrispondente alla potenzialità degli impianti marittimi e ferroviari;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina, di concerto con gli altri ministri interessati;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al ministro della marina od ai suoi delegati di ordinare che le navi dirette o giunte a Genova vengano avviate e, secondo i casi, o trattenute precariamente o scaricate in altri porti italiani del Tirreno che non siano situati a mezzogiorno del parallelo di latitudine di Civitavecchia.

Art. 2.

Le merci deviate in detti porti e da essi spedite a piccola velocità ed a carro completo in servizio interno o cumulativo italiano saranno tassate, pel percorso sulle ferrovie dello Stato, in via di rimborso e sopra domanda degli interessati, in base alle tariffe in vigore sulle ferrovie medesime, diminuendo, quando la deviazione determini una maggiore percorrenza, il prezzo computato pel percorso dal porto di effettiva provenienza a destinazione del settantacinque per cento della differenza tra il prezzo stesso e quello che sarebbe dovuto pel percorso dagli scali marittimi di Genova alla stazione di destinazione.

Del cinquanta per cento della differenza rimborsata sarà tenuto conto nel computo dei prodotti ferroviari.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — CIUFFELLI — CAVASOLA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1738 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti n. 1438 in data 26 settembre 1915 e n. 1458 in data 30 settembre 1915;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro del tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comma *a*) dell'art. 2 del Nostro decreto n. 1458, in data 30 settembre 1915, è abrogato e sostituito dal seguente:

a) imbarcato su RR. navi o siluranti nella posizione amministrativa di armamento, escluse le navi di uso locale, alzando insegna se ufficiale ammiraglio, op-

pure facendo parte dello stato maggiore sia di un ammiraglio sia di una nave o dell'equipaggio di una nave.

È in facoltà del ministro della marina di escludere dal percepire le indennità ed i soprassoldi di guerra stabiliti dal Nostro decreto n. 999, in data 24 giugno 1915, e le indennità stabilite dal Nostro decreto n. 1438, in data 26 settembre 1915, il personale della R. marina imbarcato su navi o siluranti, le quali pure essendo nella posizione amministrativa di armamento, si trovino in condizioni speciali.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1739 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 11 della legge 21 marzo 1915, n. 273;

Visto il R. decreto 22 aprile 1915, n. 506;

Visto il R. decreto 26 giugno 1915, n. 993;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e dei culti, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4 del decreto Luogotenenziale n. 1352 del 29 agosto 1915 sono estese anche agli acquisti ed alle requisizioni della paglia occorrente alle Amministrazioni militari durante la guerra.

Art. 2.

Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione per l'intera durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — ORLANDO — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1732

Decreto Luogotenenziale 21 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro, le tabelle organiche del personale delle RR. scuole medie e normali sono modificate in attuazione del decreto-legge di pari data con cui sono istituite due scuole normali complementari a Venezia e a Napoli, e nel R. Istituto tecnico di Avellino è fondata la sezione fisico-matematica.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 dicembre 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Gioia del Colle (Bari).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gioia del Colle.

Il provvedimento è giustificato dalla considerazione che non sarebbe opportuno convocare in questo momento i comizi in vista del gran numero di elettori che trovansi a prestar servizio militare e che perciò non potrebbero parteciparvi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:

Veduto il Nostro precedente decreto 6 settembre 1915 con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gioia del Colle, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gioia del Colle è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 dicembre 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pescorocchiano (Aquila).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pescorocchiano.

Quella civica azienda è ben lungi dall'essere convenientemente riordinata nonostante l'assiduo lavoro della gestione straordinaria, a causa dello stato di abbandono in cui trovavasi ogni ramo di servizio allorché venne sciolto il Consiglio comunale, ma la proroga dei poteri del R. commissario si ravvisa indispensabile anche perchè buon numero di elettori trovasi a prestare servizio militare e non potrebbe in questo momento partecipare alla elezione della nuova rappresentanza comunale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il R. decreto 9 maggio 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pescorocchiano, in provincia di Aquila, ed il Nostro decreto 6 settembre ultimo scorso, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pescorocchiano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIFFIDA.

Si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse e specialmente le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per l'invio di qualsiasi pubblicazione fatta senza speciale ordinazione e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri che gli potranno per avventura essere indirizzati e molto meno di pagare il relativo prezzo di vendita o di abbonamento. 1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915:

Marano Giovanni, segretario di 4ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, è trasferito all'economato generale di Torino.

Rogato Nicola, approvato nell'esame di concorso ai posti di segretario negli economati generali dei benefizi vacanti, è nominato segretario di 4ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Venezia.

Oliveri Luigi, ragioniere di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è trasferito all'economato generale di Napoli.

De Bonis Saverio, ragioniere di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è trasferito all'economato generale di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 26 novembre 1915:

A Lettieri Alberto, archivista di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è concesso l'annuo aumento di lire 300, a decorrere dal 1° settembre 1915, per compiuto sessennio.

(*Continua*).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al **decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto** col Ministero del tesoro.

Roma, 14 dicembre 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 35
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	84 82 1/2
Rendita 3,00 % lordo	57 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	98 85
Buoni del tesoro quinquennali. 1913	97 75
Buoni del tesoro quinquennali. 1914	96 28
Prestito Nazionale 4 % netto (1°)	91 .72
Id. 4 % netto (2°)	93 09
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	415 50
Obbligazioni 3 % netto redimibili	480 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	299 —
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	341 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	285 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	309 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	310 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	528 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	302 50

TITOLI	Corso medio
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	84 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	414 75
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	450 89
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	463 85
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	441 [illegible]9
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	475 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	432 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	471 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	470 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	450 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	478 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	447 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate durante la 1ª quindicina del mese di settembre 1915

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, accanto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, è stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o di prima rappresentazione dell'opera.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
		1) - Opere letterarie, scientifiche, ecc.			
65788	Anonimo (Ricciotti) Domenico)	« Storia completa in prosa delle guerre, giostre ed amori di Paris e Vienna, fedelissimi amanti ». — Edizione integra in prosa ricavata da manoscritti trovati nella Biblioteca di Parigi, per Domenico Ricciotti, con 16 illustrazioni	Società Libraria italiana di New-York (proc. per l'Italia Pierro Luigi)	Stab. d'arti graf. Luigi Pierro e figlio, Napoli, 25 marzo 1915	Napoli 2 settembre 1915 T
65792	Assisi Armando	« L'assegno bancario chiuso, nella legislazione comparata »	Assisi Armando	(Editr. la Società Athenaeum, Roma). Tipog. Arpinate, Arpino, 15 giugno 1915	Roma 9 settembre 1915 U
65772	Aurora	« Sillabario » a metodo fono-sillabico, giusto progr. ecc. 29 gennaio 1905, con illustrazioni di Mussino, Sarri, Termine, Moro	Sandron Remo, ed.	Tip. del dichiarante, Palermo, 18 agosto 1915	Palermo 25 agosto 1915 U
65767	Basedow J. B. — Santini Guido	« Relazione ai filantropi e ai Potenti », intorno alle scuole, agli studi e alla loro azione sul bene pubblico. — Metodica. — Ordinamento del filantropino. — Traduzione e sunti di Guido Santini, preceduti da uno studio dello stesso Santini su « J. B. Basedow e la sua opera »	Lo stesso	La stessa, 20 agosto 1915	Palermo 25 agosto 1915 U
65779	Bon Giovanni	« Alba e aurora ». Corso di letture per le scuole elementari maschili e femminili, giusta i progr. e l'istruz. ministeriali, con illustrazioni in nero ed a colori di Mussino, Nonni, Terzi, ecc. — Classe 3ª	Lo stesso	La stessa, 26 agosto 1915	Palermo 28 agosto 1915 U
65780	Lo stesso	« Alba e aurora ». Corso di letture per le scuole elementari urbane e rurali giusta ut supra. — Classe 1ª. Parte 2ª — « Compimento al sillabario ».	Lo stesso	La stessa, 4 settembre 1915	7 settembre 1915

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65777	Calò M.	« Guerra senza sangue ». — (Per la nostra indipendenza economica) — con 8 illustrazioni. — (Bibliotechina Bemporad per la gioventù, per i soldati, per il popolo)	Bemporad R. e figlio (Soc. anon. editr.)	Tipog. « L'Arte della Stampa » succ. Landi, Firenze, 1° agosto 1915	Firenze 27 agosto 1915 U
65776	Caprin Giulio	« L'italianità e il confine della Venezia Giulia », con 5 illustrazioni. — (Bibliotechina illustrata Bemporad per la gioventù, per i soldati, per il popolo)	La stessa	Tipog. Enrico Ariani, Firenze, 1° agosto 1915	Firenze 27 agosto 1915 U
65768	Capuana Luigi	« Dalla terra natale ». Novelle	Sandron Remo, ed.	Tip. del dichiarante, Palermo, 18 agosto 1915	Palermo 25 agosto 1915 U
65771	Dadone Carlo	« Ninetto Bardi l'avventuriero ». Romanzo per ragazzi con illustrazioni di Attilio Mussino	Lo stesso	La stessa, 24 agosto 1915	Palermo 25 agosto 1915 U
65762	De Sanctis Francesco (Scherillo Michele)	« Saggi critici ». Nuova edizione a cura di Michele Scherillo, la prima essendo del 1866. Depositato la serie 1ª nella quale è il saggio fin'ora inedito « Belacqua » su cui specialmente s'intendono riservati i diritti d'autore	Morano Alberto, ed.	Tip. Silvio Morano, Napoli, 28 luglio 1914	Napoli 5 agosto 1914 U
65770	Dini Dante	« Voci nell'Alba ». Poesie per i fanciulli	Sandron Remo, ed.	Tip. del dichiarante, Palermo, 24 agosto 1915	Palermo 25 agosto 1915 U
65786	Garassini G. B. e Morini C.	« Germogli ». Corso di letture per le scuole elementari rurali maschili e femminili, giusta i progr. ecc. 29 gennaio 1905, con illustrazioni in nero e a colori di Sarri, Nonni, Terzi, Moro, Mussino, Fornari	Lo stesso	La stessa, 31 agosto 1915	Palermo 1 settembre 1915 U
65773	Giannitrapani L.	« La guerra Europea fino all'intervento dell'Italia ». (Agosto 1914 — Maggio 1915), con 16 illustrazioni. — (Bibliotechina illustrata Bemporad, per la gioventù, per i soldati, per il popolo)	Bemporad R. e figlio (Soc. anon. editr.)	Tip. Enrico Ariani, Firenze, 3 agosto 1915	Firenze 27 agosto 1915

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65774	Italico Giulio	« Anima e vita di Trieste », con 6 illustrazioni. — (Bibliotechina illustrata Bemporad, per la gioventù, per i soldati, per il popolo)	Bemporad R. e figlio (Soc. anon. edit.)	Tip. Enrico Adriani, Firenze, 2 agosto 1915	Firenze 27 agosto 1915 U
65775	Lesca Giuseppe	« Prigionia austriaca nelle memorie di martiri italiani ». — *I deportati cisalpini*, con 2 illustrazioni. (Bibliotechina illustrata Bemporad, per la gioventù, per i soldati, per il popolo)	La stessa	La stessa, 1° agosto 1915	Firenze 27 agosto 1915 U
65753	Longo Giovanni	« Il messo esattoriale ». Manuale-formulario, teorico, pratico per uso dei Messi, aspiranti Messi ed Esattori delle Imposte dirette	Longo Giovanni di Francesco	Tipog. Francesco Russo, Caserta, 15 luglio 1915	Caserta 17 luglio 1915 U
65756	Nigrisoli Pietro	« Schemi per osservazioni di feriti in guerra »	Cappelli Licinio, ed.	Stab. litogr. del dichiarante, Rocca San Casciano, 26 luglio 1915	Bologna 26 luglio 1915 U
65785	Ornaghi Buonfiglioli Ester	« Cose e quantità ». I piccoli conti per gli scolari della 2ª classe elementare	Signorelli Carlo, ed.	Tipog. Ruggero Fassinetto, Milano, 20 agosto 1915	Milano 30 agosto 1915 U
65760	Pandolfi Maria Teresa	« Manuale di taglio di abiti per signora e per bambini, e di biancheria », con disegni	Pandolfi Maria Teresa	Stabil. litografico Strada, Roma, 1914	Roma 11 agosto 1915 T
65769	Pirolda Andrea	« Bozzetti e sfumature »	Sandron Remo, ed.	Tip. del dichiarante, Palermo, 18 agosto 1915	Palermo 25 agosto 1915 U
65778	Ratti F. V.	« Albania e vita albanese », con 8 illustrazioni, — (Bibliotechina Bemporad per la gioventù, per i soldati, per il popolo)	Bemporad R. e figlio (Soc. anon. edit.)	Tipog. Enrico Ariani, Firenze, 13 agosto 1915	Firenze 27 agosto 1915 U
65758	Spoleti Agrippa Michele	« Nuova grammatica » pratico-teorica applicata, ad uso della 4ª, 5ª e 6ª classe elementare, — Edizione 2ª, la 1ª essendo del 1907	Spoleti Agrippa Michele	(Pisciotta Nunzio, edit. Palermo). Tipografia Giannone e Cosentino, Palermo 1910	Palermo 4 agosto 1915 T
65719	Toniolo Carlo	« L'industria dei prodotti derivati dal catrame. Depositata la parte I	Toniolo Carlo	Tip. « La Gutemberg » di A. Saita e C., Milano, maggio 1915	Milano 8 giugno 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65787	Torrente Tommaso	« Manuale pratico », ad uso degli uffici telegrafici di 2ª classe e delle ricevitorie telegrafiche, postali telegrafiche ed uffici fonotelegrafici, con 5 tavole intercalate nel testo, di contabilità dei materiali telegrafici	Torrente Tommaso	Stab. d'arti graf. A. Giannitrapani, Palermo, luglio 1915	Palermo 2 settembre 1915 U
65750	Trussardi Leone	« Tavola di proporzione per gli allievi tagliatori tanto da uomo che da signora	Trussardi Leone	Tip. Emilio Minazzi, Milano, 3 luglio 1915	Milano 7 luglio 1915 U
65789	Una suora	« Vade-mecum dell'infermiera »	Bertarelli A. e C. (Ditta editrice di A. V. Monti)	Stab. d'arti graf. della Ditta dichiar., Milano, 25 agosto 1915	Milano 3 settembre 1915 U
65782	Ventura Tullio	« Tavole tachcometriche centesimali complete ». Calcolo delle coordinate piane rettangolari. Riduzione all'orizzonte delle distanze lette sulla stadia verticale. Calcolo delle differenze di livello	Ventura Tullio	Stab. Doyen di L. Simondetti, Torino, luglio 1915	Porto Maurizio 20 agosto 1915 U
		2) - Opere artistiche e grafiche.			
65766	Bettini Riccardo	« Fotografia di S. A. R. il Principe ereditario Umberto di Savoia », in uniforme da volontario esploratore - figura intera - in piedi sulla gamba sinistra, poggiando il piede destro entro del fogliame alpestre - il braccio sinistro pendente abbandonato ecc.	Bettini Riccardo	Stab. fotogr. del dich., Livorno, 18 agosto 1915	Livorno 21 agosto 1915 U
65755	Gerosa Augusto e C. (Ditta)	« Volontari per la grande Italia ». Medaglia commemorativa, con bassorilievi e smalti destinata ai volontari della guerra italiana. Depositato il disegno del diritto, sezione e rovescio della medaglia	Gerosa Augusto e C. (Ditta — Proc. Soc. ital. Berretti, rappr. del Cons.)	Stab. artistico industriale della Ditta dich., Milano, maggio 1915	Roma 23 luglio 1915 U
65781	Marioni Federico	« Francesco Giuseppe, Imperatore d'Austria ». Caricatura allegorica del Risorgimento. Riproduzione in incisione, in forma di cartolina, da un stampa dell'epoca	Taglieni Carlo, ed.	Stabil. industrie grafiche Celesto Besozzi, Milano, 1° luglio 1915	Milano 17 agosto 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65761	Picozzi Massimo	« Bersagliere alla carica ». Scultura in bronzo. Depositata la riproduzione fotografica	Picozzi Massimo	Studio del dichiarante, Milano, 12 agosto 1915	Milano 13 agosto 1915 U
65790	Sebellin Isidoro	« Sulle balze del Trentino ». Bassorilievo raffigurante un alpino sopra un masso in atto di piantarci la bandiera tricolore. Depositata la riproduzione fotografica, in forma di cartolina	Sebellin Isidoro	Stab. del dichiarante, Milano, 4 settembre 1915	Milano 4 settembre 1915 U
		3 e 4) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche, edite e inedite. I. - Opere drammatico-musicali.			
65747	Giordano Umberto (Delli Ponti R. e Paribeni G. C.)	« Madame Sans-Gêne ». Commedia di Vittoriano Sardou ed E. Moreau, ridotta in tre atti per le scene liriche da Renato Simoni. — Riduzione per canto e pianoforte di R. Delli Ponti e G. C. Paribeni. — (N. di cat. 1884)	Sonzogno Edoardo, ed.	Stab. graf. mus. Matarelli, Milano, 3 aprile 1915. Rappresentata la prima volta in Italia al Regio di Torino il 28 febbraio 1915	Milano 3 aprile 1915 U
		II. - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
65752	Gentili Alberto	« Ellade ». Dramma lirico in un atto. — Libretto	Gentili Alberto	Inedito. Mai rappresentato	Torino 9 luglio 1915 U
65751	Naasi Angelo	« Oltre l'Isonzo ». Bozzetto patriottico in un atto. — Musica di Emilio Rocchi. — Libretto	Sonzogno Lorenzo (Casa mus. — Milano)	Id. — id.	Milano 8 luglio 1915 U
65784	Reggio Emilio	« Nichette ». Operetta in tre atti. — Libretto	Ricordi G. e C. (Ditta editr. mus.)	Inedita. Non ancora musicata	Milano 30 agosto 1915 U
65783	Sidney A. (Reggio Emilio)	« La principessa del grammofono ». Operetta in tre atti. — Versione italiana di Emilio Reggio. — Libretto	La stessa	Inedita. Non ancora musicata	Milano 30 agosto 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
		III. - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc. di opere drammatico-musicali).			
65764	Barbirolli Alfredo	« ..... e tu mi fai morir! » Valse lente pour piano. — (N. di catalogo 10524)	Forlivesi A. e C. (Casa ed. mus. di Renato Bellenghi)	Stamperia music. della Casa dichiarante, Firenze, 10 agosto 1915	Firenze 11 agosto 1915 U
65791	Brogi Renato	« Inno dei redenti », per canto e pianoforte su versi di Giuseppe Vingiano. — (N. di cat. 10580)	La stessa	La stessa, 3 settembre 1915	Firenze 7 settembre 1915 U
65765	Franceschi Ugo	« One step des Géants », per pianoforte. — (N. di cat. 10521)	La stessa	La stessa, 10 agosto 1915	Firenze 11 agosto 1915 U
65763	Mezzoli Evaristo	« A Trieste ». Inno per canto e pianoforte. Parole dello stesso Mezzoli	Mezzoli Evaristo	Stab. A. Comellini e C., edit., Bologna, 1° agosto 1915	Bologna 10 agosto 1915 U
65759	Santoni Enotrio Rienzo	« L'inno d'Italia o il canto di guerra », per canto e pianoforte. Versi dello stesso Santoni	Santoni Enotrio Rienzo	Stab. artistico G. M. Tilli, Ancona, 10 luglio 1915	Ancona 4 agosto 1915 U
		IV. - Opere cinematografiche (films).			
65734	Augusta Film (in Roma). — Jandolo Augusto)	« I martiri di Belfiore ». Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1385. Depositati 225 fotogrammi oltre al sunto edito dell'azione di Augusto Jandolo	Augusta Film di Santoro Cesare	Tip. A. Liebman e C., in Roma, 21 luglio 1915. Mai proiettata	Roma 21 luglio 1915 U
65748	Unione Film (in Roma). — Wawer William	« Elsa la figlia del generale ». Op. cinematografica in 4 parti, su pellicola dichiarata lunga metri 1134. Riduzione di Wawer William dal lavoro di Ibsen. Presentati, pel visto, 154 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	Coscia Mario	Inedita. — id.	Roma 8 giugno 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65757	Vomero films (in Napoli). — De Flaviis Carlo	« Anima nova ». Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1400 circa. Depositato il sunto dell'azione con 15 illustrazioni dei principali quadri della film	Vomero films (Ditta di E. Roncarolo e C. — proc. Roncarolo Emilio)	Stab. della Casa Richter, Napoli, 15 giugno 1915. Mai proiettata	Napoli 28 luglio 1915 U
		V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
		. . . .			

2. — Riproduzioni d'opere riservate, entrate nel secondo periodo di protezione, registrate nella prima quindicina di settembre 1915.

(Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi).

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
82	De Amicis Edmondo	« Pagine sparse », scritti vari dichiarati pubblicati la 1ª volta nel 1874. Riproduzione, col mezzo della stampa, in un volume, nel numero di duemila esemplari, a cent. sessanta caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	Madella (Casa editrice — gerente Francesco Madella)	Tip. della Casa dichiarante, Sesto S. Giovanni, 1915	Milano 28 ottobre 1914
83	De Amicis Edmondo. — Simonin L.	« Ricordi di Londra », seguiti da « Una visita ai quartieri poveri di Londra » di L. Simonin (versione italiana di anonimo). Opera dichiarata pubblicata la 1ª volta nel 1874. Riproduzione in un sol volume, col mezzo della stampa, nel numero di cinquemila esemplari a cent. sessanta caduno, con ut supra	La stessa	La stessa, id.	Milano 28 ottobre 1914

3. — Parti d'opere registrate nella prima quindicina del mese di giugno 1915 in continuazione di depositi precedentemente fatti.

(Art. 24 legge).

N del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	Stabilimento, luogo e data di pubblicazione	Data del deposito in Prefettura	
					primitivo	attuale
49057	Cominetti Annibale (Direttore)	« La fotografia artistica ». Rivista internazione illustrata. Pubblicazione mensile con testo italiano e francese. Dep. il n. 4 dell'annata XII (aprile 1915)	Cominetti Annibale	Stab. tipo-litografico Silvestrelli e Cappelletti, Torino, 1915	Torino 11 nov. 1906	Torino 31 mag. 1915
8047	Diversi. — (Treves Guido ed Emilio, Direttori)	« L'illustrazione italiana ». Rivista settimanale degli avvenimenti e personaggi contemporanei. Dep. l'annata XL (1913) 1° e 2° semestre	Treves (F.lli. — Soc. anon. editr.)	Stab. della Soc. dichiarante, Milano, 1913	Milano 1 giu. 1875	Milano 23 mar. 1914
16942	Diversi. — Lucchini Luigi, Direttore)	« Il Digesto italiano ». Enciclopedia metodica e alfabetica di legislazione, dottrina e giurisprudenza. Dep. i volumi 15° parte II, 18°, porte II, 19°, parte I e II e 20°, parte I	Unione Tip. Editr. Torinese (Società)	Lo stesso, Torino, 1904-1911)	Torino 6 sett. 1881	Torino 15 mag. 1915
62861	Emanuele Eugenio	« Lezioni di agraria » ad uso delle scuole normali e tecniche a tipo agrario. Dep. il vol. III. « Industrie agrarie e brevi nozioni di economia rurale »	Sandron Remo, ed.	Tip. del dichiarante, Palermo, 1915	Palermo 4 apr. 1914	Palermo 13 apr. 1915
58714	Hassak Karl (Roncali Elsa — Magri Giuseppe)	« Manuale di merceologia ». Versione italiana della prof. Elsa Roncali dal tedesco. Riveduto e adattato per le scuole commerciali italiane da Giuseppe Magri. Dep. il vol. II, con 202 figure nel testo	Lattes S. e C. (Ditta editr.)	Tipog. Vincenzo Bona, Torino, 1915	Torino 12 mar. 1912	Torino 14 sg. 1915
58652	Savigny (Di) Federico Carlo (Pacchioni Giovanni)	« Le obbligazioni ». Versione italiana dall'originale tedesco, con appendici, di Giovanni Pacchioni. Dep. il vol. 2°	Unione Tip. Editr. Torinese (Società)	Stab. della Soc. dichiarante, Torino, 1915	Torino 14 nov. 1912	Torino 10 giu. 1915
46896	Veroi Gomberto	« Elementi di elettrotecnica ». Dep. il vol. III. « Pile, accumulatori, macchine, impianti »	La stessa	La stessa, Torino, 1915	Torino 2) mag. 1905	Torino 12 mag. 1915

ELENCO n. 17 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la prima quindicina del mese di settembre 1915.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
			. . . .			
17082	65747	Giordano Umberto (Delli Ponti R. Paribeni G. C.)	« Madame Sans-Gêne ». Commedia di Vittoriano Sardou ed E. Moreau, ridotta in tre atti per le scene liriche da Renato Simoni. — Riduzione per canto e pianoforte di R. Delli Ponti e G. C. Paribeni. — (N. di cat. 1881)	Sonzogno Edoardo, edit.	Stab. graf. mus. Matarelli, Milano, 3 aprile 1915. Rappresentata la prima volta in Italia al Regio di Torino il 28 febbraio 1915	
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
17084	657.2	Gentili Alberto	« Ellade ». Dramma lirico in un atto. — Libretto	Gentili Alberto	Inedito. Mai rappresentato	Art. 23
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
17087	65759	Santoni Enotrio Rienzo	« L'inno d'Italia » o « Il canto della guerra », per canto e pianoforte. Versi dello stesso Santoni	Santoni Enotrio Rienzo	Stab. artistico G. M. Tilli, Ancona, 10 luglio 1915	
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
17085	65754	Augusta Film (in Roma). — Jandolo Augusto	« I martiri di Belfiore ». Op. cinematografico su pellicola dichiarata lunga m. 1385	Augusta Film di Santoro Cesare	Tip. A. Liebman e C., in Roma, 21 luglio 1915. Mai proiettata	Depositati 225 fotogrammi oltre al sunto edito dell'azione di Augusto Jandolo
17083	65748	Unione Film (in Roma). — Wawer William	« Elsa, la figlia del generale ». Op. cinematografica in 4 parti, su pellicola dichiarata lunga metri 1134. Riduzione di Wawer William da lavoro di Ibsen	Coscia Mario	Inedita. Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 154 fotogrammi col sunto inedito dell'azione

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
17086	65757	Vomero films (in Napoli). — De Flaviis Carlo	« Anima nova ». Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1400 circa	Vomero films (Ditta di E. Roncarolo e C. — prop. Roncarolo Emilio)	Stab. della Casa Richter, Napoli, 15 giugno 1915. Mai proiettata	Depositato il sunto dell'azione con 15 illustrazioni dei principali quadri della film.
			V - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
			. . . .			

Roma, 6 novembre 1915.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 28 novembre 1915:

Daddi Francesco, sottotenente di complemento fanteria, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

Con decreto Luogotenenziale del 2 dicembre 1915:

Guida Vincenzo, tenente, è confermata la promozione provvisoria straordinaria a capitano, per merito di guerra.

Sono confermate le nomine provvisorie straordinarie a sottotenente in servizio attivo permanente nell' arma di artiglieria, per merito di guerra:

Gazzeri Carlo — Bacigalupo Santino — Firrao Giuseppe — Battaglini Gino.

Farina Raffaele, sergente maggiore, è confermata la nomina provvisoria straordinaria a sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria, per merito di guerra.

Cialente Aurelio, tenente — Capobianco Donato, id., sono confermate le promozioni provvisorie straordinarie per merito di guerra, al grado di capitano di complemento, arma di fanteria.

Calcaterra Carlo, sottotenente, è confermata la promozione provvisoria straordinaria, per merito di guerra, al grado di tenente di complemento, arma di fanteria.

Pappalardo Tommaso, sottotenente — Villa Ubaldo, id., sono confermate le promozioni provvisorie straordinarie, per merito di guerra, al grado di tenente di complemento, arma di fanteria.

Manci Leonilda, sergente maggiore, è confermata la nomina provvisoria straordinaria, per merito di guerra, a sottotenente di complemento d'artiglieria.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 28 novembre 1915:

Lisi Natoli cav. Michele, maggiore generale — Del Re cav. Giuseppe, id. id. — Foderaro cav. Gaetano, id. id., collocati in soprannumero a disposizione, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Con decreto Luogotenenziale del 2 dicembre 1915:

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggiore generale con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 1° dicembre 1915:

Marocco cav. Antonio (genio) — Moris cav. Maurizio (id.) — Vercellana cav. Nicola (cavalleria) — Filippini cav. Pietro (id.).

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore generale fatte dal Comando supremo dell'esercito dei seguenti colonnelli la cui anzianità nel nuovo grado viene stabilita al 1° dicembre 1915:

Novelli cav. Corrado (artiglieria) — Poggi cav. Rosolino (fanteria) — Duci cav. Nestore (id.) — Merrone cav. Errico (id.).

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 28 novembre 1915:

Sono confermate le seguenti promozioni provvisorie al grado di tenente colonnello nel corpo di stato maggiore, effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Jori cav. Illio — Bassignano cav. Achille — Fornari cav. Ernesto — Pezzana cav. Gerolamo — Ago cav. Pietro — Mola cav. Armando — Calcagno cav. Riccardo — Bobbio cav. Valentino — Santini cav. Ruggero — Mercalli cav. Carlo — Franchino cavalier Ubertino.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	582827	101 50	Beccari Maria fu Giacomo, *nubile*, domiciliata a Sartirana (Pavia)	Beccari Maria fu Giacomo, *minore, sotto la patria potestà della madre Bagliani Giuseppina, vedova in prime nozze di Beccari Giacomo e ora moglie di Bagliani Dario*, domiciliata a Sartirana (Pavia)
4.50 Prestito nazionale	1686	510 —	Galeazzi *Maria* fu Francesco, moglie di Luigi De Maria fu Ferdinando domiciliata in Novara	Galeazzi *Luisa* fu Francesco., ecc. come contro
3.50	224757	350 —	Mancini *Elisabetta* fu Pietro-Paolo, moglie di Paris Benedetto, domiciliata a Norcia (Perugia)	Mancini *Maria-Elisabetta* fu Pietro-Paolo, ecc, come contro
»	731101	17 50	Rolando Antonietta fu *Filippo*, nubile, domiciliata a Badalucco (Porto Maurizio)	Rolando Antonietta fu *Benedetto*, nubile, ecc. come contro
»	731102	17 50		
»	290151	126 —	Pennano *Angiolina* di Enrico, minore, sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale di Angelo Morandi, domiciliata a Torino, con usufrutto vitalizio a Pennano Tancredi fu Giuseppe interdetto, sotto la tutela di Morandi Angelo	Pennano *Gala-Martiniana-Angela* fu Enrico, minore, ecc. come contro
»	659995	175 —	Saccà Fortunato, Michele, *Teresa*, Guglielmo ed Anna di Natale, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Napoli	Saccà Fortunato, Michele, *Caterina*, Guglielmo ed Anna di Natale, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 11 dicembre 1915

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 23).

ERRATA-CORRIGE.

A pagina 6857 e seguenti della *Gazzetta ufficiale* del Regno, numero 297, del 6 dicembre corrente anno, si sono riscontrati i seguenti errori, che vanno rettificati come appresso:

alla 9ª iscrizione dell'elenco: il numero deve essere 236989 e non 23989;

alla 37ª iscrizione id.: il cognome dell'intestatario è Giraudo e non Grando;

alla 40ª iscrizione id.: l'ammontare della rendita è di L. 42 e non 4...2;

alla 46ª iscrizione id.: l'ammontare della rendita è di L. 21 e non 21,06.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 15 dicembre 1915, in L. 121,48.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 14 dicembre 1915, da valere per il giorno 15 dicembre 1915.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	112.26 1/2
Londra	31.02
Svizzera	124.29 1/2
New York	6.58 1/2
Buenos Aires	2.74 1/2
Lire oro	120.79 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 13 dicembre 1915

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

BERENINI avverte che ieri votò in favore dell'emendamento Bentini.

SAUDINO avverte che ieri votò in favore dell'ordine del giorno Rava.

LO PIANO, dichiara che, se ieri fosse stato presente avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Rava.

(Il processo verbale è approvato).

In memoria di Edith Cavell.

ALTOBELLI è certo di interpretare il pensiero della Camera rivolgendo un mesto tributo di ammirazione e di compianto alla memoria di miss Edith Cavell, che, per aver compiuto miracoli di umanità e di pietà nell'infelice terra del Belgio, fu codardamente trucidata dal barbaro invasore (Vivi applausi).

Auspicando il giorno, in cui la pace regnerà di nuovo nel mondo e nei cuori, abbiamo l'orgoglio di constatare che il nostro Paese si batte per il trionfo del diritto e della libertà. (Vivissime approvazioni — Vivi e generali applausi — Molte congratulazioni).

Sulla salute degli onorevoli De Marinis e Dell'Acqua.

DENTICE comunica che l'on. De Marinis trovasi infermo, e prega la Presidenza di assumere informazioni sulla salute dell'egregio collega, cui augura pronta guarigione.

GIULIANI. Si associa cordialmente.

PRESIDENTE dichiara che la Presidenza assumerà informazioni sulla salute dell'on. De Marinis, si associa intanto agli auguri espressi dall'on. Dentice.

È lieto di annunciare che la salute dell'on. Carlo dell'Acqua è quasi completamente ristabilita. (Approvazioni).

Per gli auguri di Capodanno a S. M. il Re.

PRESIDENTE, annuncia che a costituire la Commissione che, da lui presieduta, dovrà redigere l'indirizzo di augurio di Capodanno a S. M. il Re, ha chiamato gli onorevoli Boselli, Luzzatti, Pantano, Leonardo Bianchi, Dari, Bissolati, Bertolini e Rava.

Presentazione di una relazione.

BERENINI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Lucci, per oltraggio ad agenti della forza pubblica.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del VI Collegio di Milano.

La Giunta propone la convalidazione dell'on. Amilcare Cipriani.

Metto a partito queste conclusioni.

(Sono approvate).

Legge quindi le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Capua.

La Giunta propone l'annullamento dell'elezione.

Mette a partito queste conclusioni.

(Sono approvate).

Legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Orvieto.

La maggioranza della Giunta propone la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Alfredo Fortunati. Vi è la relazione della minoranza, che propone l'annullamento della elezione.

ARCÀ, non per avversione personale o politica verso il proclamato, ma per considerazioni giuridiche, politiche ed anche morali si oppone alle conclusioni della Giunta.

Sta in fatto che l'onorevole Fortunati, allo scopo di divorziare chiese ed ottenne la cittadinanza ungherese, facendosi adottare da un cittadino di Fiume.

Sta in fatto che, per ottenere la cittadinanza ungherese, prestò giuramento di fedeltà a Francesco Giuseppe, re di Ungheria. (Commenti).

Sta in fatto che la Corte d'appello di Venezia, con la sentenza, passata in giudicato, con cui dichiarò esecutiva in Italia la sentenza ungherese di divorzio, lo riconobbe cittadino ungherese.

Solo con atto del 16 ottobre 1913 la municipalità di Fiume lo svincolò dalla sudditanza ungherese, per aver egli dichiarato di voler emigrare in Italia.

Non esiste alcun atto, con cui gli sia stato, dopo ciò, espressamente riconosciuto il riacquisto della cittadinanza italiana.

Così essendo, in presenza della sentenza della Corte di Venezia, la quale intanto potè riconoscersi effetti in Italia al divorzio, in quanto giudicò che il Fortunati non solo avesse acquistato un'altra cittadinanza, ma avesse perduto quella italiana, è fuor di dubbio che egli, quando fu eletto, non era cittadino italiano.

Dimostra inconcludente il fatto che l'on. Fortunati abbia in questo frattempo seduto nella Camera italiana. Ciò proverebbe semplicemente che egli ci avrebbe seduto indebitamente.

Afferma che egli non ha mai perduta la cittadinanza ungherese, poichè l'atto del 1913 sospende, ma non distrugge gli effetti dell'acquistata cittadinanza.

Afferma che, ai termini delle leggi ungheresi egli non poteva perdere la cittadinanza ungherese che dopo dieci anni di residenza all'estero e che, ai termini delle leggi italiane non poteva riacquistare la cittadinanza italiana se non dopo due anni dal giorno, in cui nuovamente trasferiva la sua residenza in Italia.

Nota che non esiste, fino alla data delle elezioni, un atto fatto in Italia, come prescrive la legge, con cui egli rinunzia alla cittadinanza italiana.

Ricorda poi che da qualche anno non si concede più a cittadini italiani, che per fare divorzio abbiano chiesta una cittadinanza straniera, di riacquistare la cittadinanza italiana.

Anche per ciò crede che la Camera debba dichiarar nulla la elezione per esser l'eletto cittadino ungherese e non cittadino italiano (Vive approvazioni — Applausi).

PETRILLO, crede che l'on. Arcà abbia parlato obbedendo più al sentimento che non alle ragioni del diritto.

Non bisogna dar soverchia importanza al giuramento di fedeltà al monarca ungherese, prestato dall'on. Fortunati (Rumori — Interruzioni).

Afferma che l'on. Fortunati non già ha riacquistata, ma non ha perduto mai la cittadinanza italiana; e che in questa Camera sedette legittimamente come cittadino italiano (Interruzioni).

Il vero è che, secondo la recente legge sulla cittadinanza, che ha modificato il Codice civile, è possibile la doppia cittadinanza; è possibile, cioè, aver acquistato la cittadinanza ungherese senza perciò aver perduto la cittadinanza italiana. È questo il caso dell'onorevole Fortunati.

Fa presenti le circostanze dolorose di famiglia, che hanno costretto l'onorevole Fortunati a ricorrere ad un espediente per ottenere il divorzio (Rumori — Commenti).

Osserva che l'onorevole Fortunati non ha mai abbandonato effettivamente la sua residenza in Italia, e che perciò, secondo le nostre leggi, non ha mai perduto la cittadinanza italiana: tanto è vero che potrebbe esser richiamato sotto le armi con la sua classe (Rumori).

Nega che su questo punto della cittadinanza costituisca cosa giudicata la sentenza della Corte d'appello di Venezia.

Osserva che vi è, invece, un atto dello stato civile, che dichiara l'onorevole Fortunati cittadino italiano; e che avendo l'avversario soccombente querelato di falso per tale atto l'onorevole Fortunati, questo fu prosciolto per inesistenza di reato.

Che se pur così non fosse, non può dubitarsi che l'onorevole Fortunati abbia in ogni caso riacquistata la cittadinanza italiana in quel giorno in cui abbandonò la cittadinanza ungherese.

Conclude affermando che l'on. Fortunati, come cittadino italiano, ha diritto di sedere nella Camera italiana (Benissimo!).

MODIGLIANI, nega che la legge italiana ammetta la doppia cittadinanza.

Lo stesso proclamato ammette di aver acquistato la cittadinanza ungherese. Come altri, che si trovò in indentiche condizioni, l'onorevole Fortunati avrebbe dovuto fin d'allora rinunziare al mandato

politico. Invece egli continuò a partecipare ai lavori e alle deliberazioni della passata legislatura (Commenti).

La sentenza di Fiume, che pronunciò il divorzio, dichiara l'onorevole Fortunati cittadino ungherese. E la esecutorietà di questa sentenza non sarebbe stata ammessa dalla Corte di Venezia, se egli, sia pure essendo cittadino ungherese, fosse stato anche cittadino italiano.

Dimostra poi non essere fondata la tesi subordinata del riacquisto della cittadinanza; sia perchè con l'atto del 1913 l'on. Fortunati non è stato prosciolto dalla cittadinanza ungherese; sia perchè, se con tale atto egli avesse perduta la cittadinanza ungherese, non perciò avrebbe riacquistato la cittadinanza non avendo compiuto il relativo atto innanzi ad un ufficiale di stato civile italiano, come la legge nostra prescrive.

Osserva che, anche dopo la sua elezione, egli si avvalse della sua qualità di cittadino ungherese quando chiese la trascrizione in Italia della sentenza di divorzio.

Dimostra che il certificato presentato dall'on. Fortunati per provare la sua qualità di cittadino italiano non ha valore. Che anzi è da meravigliarsi come quell'atto abbia potuto essergli rilasciato.

Ricorda che il Consiglio di Stato, in un parere adottato dal Governo, ha ritenuto non potersi concedere il riacquisto della cittadinanza italiana a chi vi abbia rinunziato per eludere le nostre leggi.

Crede pertanto che la Camera abbia il dovere di non convalidare la elezione dell'on. Fortunati.

DELLO SBARBA, si associa pienamente alle considerazioni svolte dagli onorevoli Arcà e Modigliani per l'annullamento dell'elezione dell'on. Fortunati.

GAMBAROTTA, prescinde dalla questione giuridica. Ma, anche volendo accettare le conclusioni della Giunta, nota che la Camera è un corpo politico.

E dal punto di vista politico la Camera non può ammettere che segga in questa aula, come deputato italiano, chi ha giurato fedeltà perpetua a Sua Maestà imperiale e reale Francesco Giuseppe, contro i cui soldati in questo momento combattono e muoiono i soldati d'Italia. (Benissimo!).

MAGLIANO, relatore della minoranza, ricorda il giuramento prestato dall'on. Fortunati; la sentenza di Fiume, che, pronunciando il divorzio, lo riconosce cittadino ungherese, la sentenza di Venezia che dichiara valido ed esecutivo il giudicato di Fiume.

Ricorda che in questioni di Stato i giudicati sono efficaci contro tutti.

Si dichiara contrario alla tesi della doppia cittadinanza. Esclude che la nostra legislazione abbia accolta siffatta tesi. (Approvazioni).

Ricorda che, secondo la legge italiana, per riacquistare la cittadinanza conviene farne dichiarazione formale innanzi all'ufficiale di stato civile: ciò che l'on. Fortunati non ha fatto, non potendo aver valore in Italia l'atto fatto innanzi alla municipalità di Fiume ai termini e per gli effetti della legge ungherese.

Conclude affermando che le considerazioni personali di simpatia e di indulgenza devono cedere di fronte alle esigenze della legge.

Convalidando l'on. Fortunati la Camera ammetterebbe il divorzio a favore degli abbienti.

BACCELLI ALFREDO, relatore della maggioranza, premette che, circa la convenienza dell'atto compiuto dall'on. Fortunati la Giunta non doveva pronunciarsi.

La Giunta è un corpo quasi giudiziario e deve soltanto applicare la legge. Ora, a norma di legge, l'on. Fortunati era eleggibile.

Rammenta come in materia di eleggibilità la Camera è sovrana.

I provvedimenti del potere esecutivo o giudiziario circa altri rapporti della persona non possono avere alcuna influenza nel suo giudizio.

La recente legge sulla cittadinanza, della quale l'oratore fu relatore, mirava a renderne più semplice e facile il riacquisto.

Il riacquisto, prima subordinato ad adempimenti di formalità, tasse, concessioni, con la nuova legge avviene automaticamente al solo riscontrarsi di questi due elementi: rinuncia alla cittadinanza straniera, riconduzione della residenza in Italia.

Il primo elemento si verificò nell'onorevole Fortunati, che fin dal 18 ottobre aveva ottenuto lo svincolo della cittadinanza ungherese e la disappartenenza al comune di Fiume; il secondo pure, perchè l'onorevole Fortunati non aveva mai fissato all'estero la sua residenza.

Nè vale obiettare che la nuova legge dà facoltà al Governo di opporre nei tre mesi il divieto al riacquisto; perchè la condizione del divieto non è sospensiva, ma risolutiva, come appare manifesto dall'articolo nono.

Il divieto, se sopraggiunge, rende inefficace il riacquisto già avvenuto: nell'attesa il riacquisto non è sospeso, è pieno ed efficace. E il divieto nel termine non venne. Ecco perchè l'on. Fortunati, senza discutere se egli abbia, o no, perduto la cittadinanza, era eleggibile, perchè in ogni modo l'aveva riacquistata.

Senza perciò entrare in alcun modo a discutere della convenienza, o meno, dell'atto compiuto dall'on. Fortunati, di cui sarà giudice la Camera, egli, come relatore della Giunta, quanto alla legalità, insiste nel proporne la convalidazione (Approvazioni).

BELTRAMI, non comprende come il relatore della maggioranza della Giunta abbia nella sua relazione invocato l'autorità di Cavour (Si ride).

MEDA, della Giunta, ritiene la questione giuridica dubbia.

Nel dubbio si dichiara favorevole alla interpretazione più benevola pel riacquisto della cittadinanza in conformità dello spirito della legge.

Dal punto di vista morale, non crede possa farsi carico all'onorevole Fortunati se si è avvalso di un espediente reso possibile dalla legge, che ha ratificato le convenzioni dell'Aja (Rumori).

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri, dichiara che il Governo si astiene dalla votazione.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta della minoranza della Giunta per l'annullamento della elezione, sulla quale proposta è stata chiesta la votazione nominale.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Agnelli — Albertelli — Altobelli — Amicarelli — Amici Giovanni — Angiolini — Appiani — Arcà — Astengo.

Badaloni — Basile — Beghi — Beltrami — Berenini — Bertesi — Bonacossa — Bovetti — Brandolini — Brizzolesi — Brunelli — Buccelli — Buonini Icilio.

Cameroni — Campi — Canepa — Caporali — Caroti — Casalini Giulio — Cavallari — Cavallera — Cavina — Cermenati — Chiaraviglio — Cicogna — Ciriani — Credaro — Cucca — Cugnolio.

De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Dello Sbarba — Di Caporiacco — Di Mirafiori — Dore — Drago — Dugoni.

Faustini — Fera — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fraccacreta.

Gambarotta — Gaudenzi — Giacobone — Giampietro — Giovanelli Alberto — Giretti — Grabau — Grassi — Graziadei.

La Pegna — La Via — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lo Piano.

Macchi — Maffi — Magliano Mario — Mancini — Materi — Mazzolani — Merloni — Miglioli — Milano — Modigliani — Mondello — Morgari — Musatti.

Nava Cesare — Nofri.

Padulli — Pala — Pansini — Pantano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pietravalle — Pipitone — Pizzini — Prampolini.

Rizzone — Roi — Rondani — Rubilli — Ruini.

Salomone — Salterio — Salvagnini — Saudino — Savio — Scalori — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sioli-Legnani — Sitta — Soglia — Spetrino — Storoni.

Tasca — Teso — Todeschini — Toscano — Treves — Turati.

Vicini — Vigna.

Zaccagnino — Zibordi.

Rispondono *no*:

Abbruzzese — Abisso — Adinolfi — Aguglia — Ancona — Arrigoni — Arrivabene.
Baccelli Alfredo — Balsano — Berlingieri — Bettòlo — Bettoni — Bianchini — Bonicelli.
Callaini — Capitanio — Caputi — Cartia — Casolini Antonio — Ceci — Chidichimo — Ciacci Gaspero — Cicarone — Cimorelli — Compans — Congiu — Corniani.
De Amicis — De Nava Giuseppe — De Vargas — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Francia — Di Frasso — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.
Facchinetti — Faelli — Fornari — Frugoni.
Gallenga — Gallini — Giovanelli Edoardo — Guglielmi.
Hierschel.
La Lumia — Larussa — Leonardi — Lucernari — Luciani.
Manfredi — Manna — Manzoni — Masciantonio — Maury — Meda — Mendaja — Miari — Molina — Montresor — Morelli Enrico.
Nasi — Negrotto.
Ottavi.
Pais-Serra — Parlapiano — Pastore — Pennisi — Petrillo — Piccirilli — Pistoja.
Quarta.
Renda — Ricci Paolo — Rispoli — Rizza — Romanin-Jacur — Romeo — Rota — Rubini — Ruspoli.
Sanarelli — Sandrini — Santoliquido — Soderini — Solidati-Tiburzi — Stoppato.
Talamo — Taverna — Teodori — Torlonia — Tosti.
Venditti — Venino — Vinaj.

Si sono astenuti:

Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bellati — Benaglio — Bonomi Paolo — Borsarelli.
Carcano — Cassuto — Cavazza — Celesia — Chimienti — Cicarelli — Ciccotti — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Cottafavi.
Daneo — Del Balzo — De Vito.
Falletti.
Giuliani — Gregoraci — Grippo.
Larizza — Libertini Gesualdo.
Malcangi — Malliani Giuseppe — Marcello — Mariotti — Martini — Mazzarella — Mosca Gaetano.
Nitti.
Orlando Vittorio Emanuele.
Restivo — Riccio Vincenzo — Rosadi.
Sacchi — Salandra — Sandulli — Saudino — Sonnino — Suardi.
Tamborino — Tedesco.
Vaccaro Visocchi.

Sono in congedo:

Abignente.
Danieli.
Miccichè.
Rossi Eugenio.
Santamaria.

Sono ammalati:

Bertarelli — Berti — Brezzi.
Chiesa Pietro.
Dell'Acqua — De Viti de Marco.
Ginori-Conti.
Lucchini — Lucci.
Maraini — Marchesano — Monti-Guarnieri.
Nunziante.
Ollandini.
Porcella.
Queirolo.
Ronchetti — Rossi Gaetano — Roth.
Tassara.

Assenti per ufficio pubblico:

Di Giorgio.
Landucci.
Marazzi — Micheli.
Pellegrino.
Theodoli.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta di annullamento dell'elezione:

Presenti	264
Si sono astenuti	48
Votanti	216
Hanno risposto *sì*	121
Hanno risposto *no*	95

(La Camera approva la proposta della minoranza della Giunta per l'annullamento della elezione — Applausi a sinistra).

Dichiara vacante il collegio di Orvieto.

PRESIDENTE. Legge le conclusioni della Giunta sulla elezione del collegio di Acqui.

La Giunta propone di convalidare l'elezione dell'on. Murialdi.

CICCOTTI, attesa l'assenza del relatore propone che la discussione sia rinviata.

ROMANIN-JACUR, vice presidente della Giunta, dichiara che il relatore può essere sostituito da altro collega.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell'on. Ciccotti.

(Dopo prova e controprova è respinta).

CICCOTTI osserva che, se questa elezione presenta una importante questione: se, cioè, la beneficenza, largamente esercitata in occasione e nella imminenza delle elezioni, non debba considerarsi come una forma larvata, ma non perciò meno grave e meno illecita, di corruzione elettorale.

Accenna a donazioni simulate sotto forma di prestiti, a Comuni e ad Opere pie.

Ma vi è un'altra ragione di ineleggibilità.

Il Murialdi, è amministratore delegato di una Società, la quale ha ottenuto in concessione i due tronchi ferroviari, Croce Santo Spirito-Borgo e Fornovo-Borgo, non direttamente, in base ad una legge generale, ma in forza di un decreto, che può considerarsi equivalente ad una legge speciale.

Nota a questo riguardo come non si possa opporre che all'epoca delle elezioni siffatta ragione d'ineleggibilità fosse venuta meno per essere già i detti tronchi passati allo Stato; poichè rimanevano ancora a compiere la consegna e l'atto preliminare della ricognizione.

E non può neppure escludersi che nella Società predetta l'on. Murialdi fosse personalmente interessato.

Conclude proponendo l'annullamento dell'elezione dell'on. Murialdi.

MOLINA, della Giunta, osserva, in linea di fatto, che il sussidio continuativo alle linee, delle quali l'on. Murialdi era amministratore, era stato concesso dal Ministero in base alla legge generale sulle ferrovie complementari.

Soggiunge che, ad ogni modo, al momento dell'elezione il sussidio continuativo era venuto meno in seguito all'avvenuto riscatto della linea Fornovo-Borgo San Donnino, sebbene le operazioni di liquidazione e di consegna, susseguente al decreto di riscatto, non fossero ancora state condotte a compimento.

Essendosi pertanto dovuta convincere che tutte le eccezioni di ineleggibilità sollevate contro l'on. Murialdi erano infondate, la Giunta non può che raccomandare alla Camera di convalidarne l'elezione.

PRESIDENTE, pone a partito le conclusioni della Giunta per la convalida della elezione del collegio di Acqui in persona dell'onorevole Murialdi.

(Sono approvate).

Dichiara convalidata questa elezione.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Sessa Aurunca.

La Giunta propone la convalidazione dell'on. Mazzarella a deputato del collegio di Sessa Aurunca.

Pone a partito queste conclusioni.

(Sono approvate).

Dichiara convalidata l'elezione del collegio di Sessa Aurunca in persona dell'on. Mazzarella.

Legge le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Montegiorgio.

La maggioranza della Giunta propone di convalidare l'elezione del collegio di Montegiorgio nella persona dell'on. Gaetano Falconi.

PASQUALINO-VASSALLO, ricorda che altra volta la Camera annullò un'elezione per pressioni religiose. Le stesse coercizioni spirituali vennero dal clero esercitate nel collegio di Montegiorgio contro la candidatura dell'on. Murri.

Nota che due dei tre membri della Giunta incaricati dell'esame delle denuncie relative alla ingerenza clericale conclusero perchè si facesse una inchiesta.

Espone alcuni dei fatti denunziati, ponendo in rilievo il loro carattere delittuoso di coazione delle coscienze.

Accenna anche ad alcuni casi di corruzione.

Conclude proponendo il rinvio dell'elezione alla Giunta per una ulteriore istruttoria (Benissimo).

FACCHINETTI dimostra che le accuse di corruzione non hanno alcuna importanza, e furono smentite.

Nè maggiore importanza hanno le accuse di coercizione religiosa.

Per spiegare il mutamento degli animi di una parte degli elettori dalla precedente all'ultima elezione, basti considerare che l'on. Murri si presentò l'altra volta in veste talare e questa volta in veste civile (Commenti).

Prega la Camera di accogliere le conclusioni della Giunta.

ROMANIN-JACUR, vice presidente della Giunta delle elezioni, afferma che la Giunta nella sua maggioranza si è in piena coscienza convinta, dopo accurato esame delle denuncie, che le accuse di coazione delle coscienze non sono fondate.

Tutta la pretesa coazione religiosa, a differenza di quello che avvenne in altra elezione, ricordata dall'on. Pasqualino-Vassallo, si riduce ad una propaganda, sia pur vivace ma che non trascese, per la sua forma, i limiti concessi dalla legge.

Prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell'onorevole Pasqualino-Vassallo per il rinvio dell'elezione alla Giunta per un ulteriore esame.

(È respinta).

Pone a partito le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate).

Dichiara convalidata l'elezione dell'on. Falconi nel collegio di Montegiorgio.

Legge le conclusioni della Giunta sulla elezione del collegio di Torre Annunziata.

La Giunta propone la convalidazione dell'on. Sandulli.

Pone a partito queste conclusioni.

(Sono approvate).

GIRETTI, propone che sia rinviata la discussione dell'elezione del collegio di Bitonto.

PRESIDENTE pone a partito questa proposta.

(È approvata).

Discussione del disegno di legge: « Riordinamento del personale lavorante dei RR. arsenali militari marittimi ».

ALTOBELLI constata che questa legge, quantunque non abbia soddisfatto tutti i voti degli operai degli arsenali, costituisce tuttavia un atto di equità e di giustizia.

Confida che altre giuste richieste di questi operai saranno accolte col regolamento.

Confida pure che il Governo darà alla legge la decorrenza dal 1° luglio.

Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge.

RISPOLI si associa all'on. Altobelli nel pregare la Camera di voler approvare il disegno di legge.

Raccomanda al ministro di voler provvedere nel regolamento al personale avventizio.

ADINOLFI e CUCCA si associano.

CORSI, ministro della marina, assicura che la legge arreca notevoli vantaggi al personale degli arsenali.

Terrà conto nei limiti del possibile delle raccomandazioni fatte dai vari oratori.

AGUGLIA, presidente della Giunta del bilancio, prega la Camera di approvare il disegno di legge nell'interesse dei benemeriti lavoratori dei nostri arsenali.

(Sono approvati senza discussione i sette articoli del disegno di legge).

Presentazione di relazione.

TOSCANO, presenta la relazione al disegno di legge: Devoluzione a favore dell'Opera nazionale di patronato « Regina Elena » e dell'Istituto nazionale per i vecchi inabili al lavoro, delle cose abbandonate rinvenute nelle macerie del terremoto del 28 dicembre 1908.

Proroga di lavori parlamentari.

MOLINA, è lieto di constatare che questo breve periodo parlamentare è stato laborioso e fecondo di bene, avendo riaffermato la salda volontà del Parlamento di perseverare nella lotta pel trionfo delle nostre rivendicazioni nazionali e del diritto dei popoli oppressi dalla egemonia tedesca. (Vive approvazioni).

Propone che la Camera proroghi i suoi lavori al 1° marzo.

Esprime i più fervidi auguri pel nuovo anno all'illustre presidente, all'onorevole presidente del Consiglio, ai ministri tutti, la cui opera si augura possa suggellare nel nuovo anno quella pace europea, che consacri il principio di nazionalità e di indipendenza di tutti i popoli (Vivissime approvazioni).

Rivolge infine un riconoscente saluto ai nostri valorosi combattenti, invitando la Camera a gridare con lui: « Viva l'esercito! Viva l'armata! Viva il popolo italiano! Viva il Re! » (Vivissimi e prolungati applausi — Grida di: « Viva l'esercito! Viva l'armata! Viva il Re! »).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa alla proposta dell'on. Molina per la proroga dei lavori parlamentari al 1° marzo.

È convinto che tutti i colleghi, nessuno escluso, sono concordi nel volere una pace onorata e degna, quale non può ottenersi se non con la vittoria (Vive approvazioni).

Esorta quindi i colleghi a contribuire con tutte le loro forze ad agevolare il cómpito di coloro che per la patria valorosamente combattono sulle Alpi e sul mare.

Al conseguimento della vittoria finale tutti concordemente dobbiamo contribuire; poichè ognuno può portare il contributo delle proprie forze a questo fine supremo (Vive approvazioni).

Non vi sono, non vi debbono essere nè perseguitati nè persecutori (Benissimo!).

Una sola vittoria dobbiamo conseguire: la vittoria contro i nemici della patria (Vivissime approvazioni).

Mentre sono prossimi quei giorni, nei quali la famiglia italiana, così salda nelle sue tradizioni, suol riunirsi intorno al focolare domestico, vada il nostro pensiero a tutti coloro che piangono per i loro cari che non ritorneranno (Vivissime approvazioni), ed anche a tutti coloro che trepidano per essi, affrettando col desiderio il giorno in cui potranno rivederli (Vivissime approvazioni).

A quelli che piangono, a quelli che trepidano e sperano possa essere di incitamento l'unanime consenso del popolo italiano in que-

sta santa guerra; in questa guerra, che sarà lunga ed aspra, ma sarà coronata dall'immancabile nostro trionfo (Vive approvazioni).

A rendere sempre più forte l'animo della Nazione, il Governo darà opera costante e indefessa.

Ma l'opera del Governo non basta; è necessario il consenso di tutti (Benissimo), e particolarmente di voi, onorevoli colleghi, che dovete essere di esempio ai vostri concittadini. (Vivissime approvazioni).

Si associa al saluto rivolto dall'on. Molina all'illustre presidente, al quale augura che, come ha visto gli albori del nostro risorgimento, possa ora vedere coronata quell'opera; a cui consacrò il braccio e la mente.

Si associa anche al saluto augurale rivolto ai nostri valorosi soldati di terra e di mare e ai loro prodi comandanti.

Si associa infine all'omaggio tributato al Capo supremo dell'esercito e dell'armata, che al pari de' suoi soldati e in mezzo ad essi trascorrerà le prossime feste, separato anch'Egli dalla famiglio (Vivissime approvazioni); a Vittorio Emanuele III, che simboleggia tutte le energie, tutte le virtù, tutte le speranze della nazione. (Vivissime approvazioni). — I ministri e i deputati sorgono in piedi al grido di: « Viva l'esercito! » « Viva l'armata! » « Viva il Re! » — Vivissimi e prolungati applausi).

PRESIDENTE. (In piedi — Tutti i ministri e i deputati si alzano). Onorevoli colleghi! Ringrazio l'on. Molina del gentile pensiero e del cordiale saluto, che mi ha rivolto a nome della Camera. E ringrazio pure l'illustre presidente del Consiglio, il quale mi ha veramente commosso quando ha fatto sperare a me di poter assistere al lungamente desiderato compito di quel programma di redenzione della Patria nostra, cui fino dalla prima mia giovinezza dedicai tutti i miei sentimenti, tutte le mie forze. (Benissimo! — Bravo!).

Associandomi poi alle nobili parole dell'on. Molina e del presidente del Consiglio, esprimo, onorevoli colleghi, a tutti voi e alle vostre famiglie, col più vivo affetto, i migliori auguri. E gli stessi sentimenti esprimo all'onorevole presidente del Consiglio ed ai suoi degni collaboratori. (Vive approvazioni).

Ma in particolare saluto, invidianandoli, quelli dei colleghi, che tra breve torneranno sul campo dell'onore. (Vivissime approvazioni).

E se mi è permesso un altro augurio, lo faccio al popolo italiano. (Benissimo! Bravo!).

Con la sicura fede, che mi anima, nel successo delle nostre armi, non dubito che esso saprà mantenere quella concordia e quella costanza di propositi, davanti alle quali le piccole schermaglie, che qui e altrove si agitano, gradito pascolo alla stampa nemica, perdono ogni valore. (Benissimo! Bravo!). Così e non altrimenti potremo avere sicura e completa vittoria! (Vivissime approvazioni).

E concludo anch'io gridando: « Viva l'Italia! Viva l'esercito! Viva l'armata! Viva il nostro Re! » (Applausi vivissimi e prolungati — Grida ripetute di « Viva il Re! »).

Pone a partito la proposta dell'on. Molina, accettata dal Governo, perchè la Camera proroghi i suoi lavori al 1° marzo.

(È approvata).

Votazione segreta.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

Riordinamento del personale lavorante dei Regi arsenali militari marittimi (533).

Favorevoli 223
Contrari 9

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione.

Abbruzzese — Abisso — Adinolfi — Agnelli — Aguglia — Albanese — Albertelli — Altobelli — Amici Giovanni — Angiolini — Appiani — Arcà — Arrigoni — Artom.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Bernabei — Basile — Baslini — Battaglieri — Battelli — Bellati — Beltrami — Benaglio — Berenini — Berlingieri — Bertesi — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Bovetti — Brandolini — Brizzolesi — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canepa — Cannavina — Caporali — Caputi — Carcano — Caroti — Cartia — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassin — Cavallari — Cavallera — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Ciriani — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Comandini — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro — Cucca.

Daneo — De Amicis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dello Sbarba — De Vargas — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Mirafiori — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Drago — Dugoni.

Facchinetti — Falletti — Faustini — Fera — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni.

Gambarotta — Gaudenzi — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giovanelli Alberto — Giretti — Giuliani — Grabau — Graziadei — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Joele.

La Pegna — Larizza — Larussa — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Lo Piano — Lucernari — Luciani.

Macchi — Maffi — Magliano Mario — Mancini — Manfredi — Marcello — Mariotti — Martini — Materi — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Meda — Merloni — Miari — Milano — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montresor — Morelli Enrico — Morgari — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Musatti.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlandini — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Pantano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Peano — Petrillo — Piccirilli — Pipitone — Pistoja — Prampolini.

Raineri — Rava — Reggio — Renda — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rossi Luigi — Rota — Rubilli — Ruspoli.

Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sanarelli — Santoliquido — Saudino — Scalori — Schiavon — Sciacca-Giardina — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soglia — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Spetrino — Storoni — Suardi.

Tamborino — Tasca — Taverna — Tedesco — Teodori — Todeschini — Toscano — Treves — Turati.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Venino — Veroni — Vigna — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Abignente.
Danieli.
Micciché.
Rossi Eugenio.
Santamaria.

Sono ammalati:

Bertarelli — Berti — Brezzi.
Dell'Acqua — De Viti de Marco.
Ginori-Conti.
Lucchini — Lucci.
Maraini — Marchesano.

Nunziante.
Porcella.
Queirolo.
Ronchetti — Rossi Gaetano — Roth.
Tassara.

Assenti per ufficio pubblico:

Landucci.
Marazzi.
Micheli.
Pellegrino.
Theodoli.

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e come intenda provvedere ad una più sollecita distribuzione delle notizie dei combattenti in risposta alle richieste delle loro famiglie.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, dato che un numero - esiguo invero - di volontari presso le varie Amministrazioni, venne a suo tempo saltato dal turno di promozione a posto retribuito, a causa di provvedimento disciplinare non ledente in alcun modo l'onorabilità, pur riconoscendosi d'altra parte la cultura e l'ingegno di detti funzionari e trovandosi essi in servizio militare, a differenza degli altri, non potendo in guisa alcuna prima del loro ritorno in servizio conseguire la nomina in proposito, se non sia il caso con provvedimento di giustizia, evitare che il servizio militare debba riuscire di incalcolabile danno per questi impiegati dello Stato, nominandoli al grado superiore, e ciò in considerazione che una buona disciplina serbata sotto le armi al servizio della patria, debba far perdonare qualche leggiero scatto giovanile commesso nei pubblici impieghi quando già con sovrana umanità si sono perdonate ad altri colpe assai più gravi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere, se nei riguardi dei giovani nati nel 1897 che intendono dare l'esame di licenza liceale nella sessione del febbraio prossimo, creda opportuno, dati gli eccezionali momenti:

1° considerare la prova del febbraio non come ultima e definitiva della sessione 1914-915 per coloro che non si presentarono in ottobre;

2° ammettere ancora come interni del Liceo quei giovani che cadessero in qualche prova, permettendo loro conseguentemente di frequentare quella, o quelle materie nelle quali siano caduti, pagando, beninteso, la tassa scolastica di frequenza nella misura ordinaria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Somaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti d'urgenza intenda adottare per scongiurare la completa rovina della chiesa normanna dell'ex-abbazia di Santo Spirito in Caltanissetta, monumento d'inestimabile valore.

(L'interrogante chiede la risposta scritta.

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, in vista delle disagiate condizioni dell'industria zolfifera in Sicilia, le quali potrebbero provocare la chiusura delle miniere con conseguente gravissimo danno di quelle numerose classi lavoratrici, non intenda ordinare al Consorzio obbligatorio:

a) il pagamento, dentro il corrente mese, dei soprapprezzi spettanti sulla gestione 1° dicembre 1913-9 dicembre 1914, allo scopo di porre i consorziati nelle condizioni di far fronte ad impegni improrogabilmente assunti;

b) la distribuzione dei certificati riguardanti gli utili finali del Consorzio, di cui all'art. 21 della legge 30 giugno 1900, n. 361, già deliberata dal Comitato dei delegati nella seduta del 14 agosto 1915: distribuzione che si rende necessaria a tutto il 31 luglio 1915, in quanto che se fatta, siccome l'Amministrazione del Consorzio ha già proposto sino a tutto il 1911, verrebbe ad agevolare soltanto parte degli esercenti, e ciò autorizzando la Banca mineraria a consentire anticipazioni sui relativi titoli.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, in vista della prolungantesi interruzione ferroviaria tra Catania e Caltanissetta, ad evitare una dannosissima interruzione di lavoro nelle miniere di zolfo in Sicilia, intenda adottare i provvedimenti invocati da quegli industriali, e cioè:

1° che il nolo ferroviario del zolfo spedito a Catania per la via oggi possibile da quelle miniere che sempre in quella piazza hanno fatto capo, sia computato in misura uguale a quello che era per la linea diretta oggi interrotta;

2° che il carbone, acquistato sulla piazza di Catania, malgrado per raggiungere la destinazione percorra qualche altra linea, venga gravato del nolo corrispondente a quello della linea diretta tra Catania e la stazione destinataria;

3° che vengano rimborsate ai produttori di zolfo le tasse di sosta pagate nelle stazioni, specialmente in quella di Assoro, dal giorno in cui avvenne l'interruzione della linea ferroviaria;

4° che alla stazione di Assoro il termine utile oltre il quale comincierà a decorrere la sosta abbia principio dal momento in cui viene consegnato il carro;

5° che qualora, ed in via eccezionale, mancando i carri della linea normale alla stazione di Assoro, si volessero da quel capo stazione liberi i carri di zolfo della ridotta giacente in stazione, il produttore sia autorizzato a scaricare temporaneamente lo zolfo sul piano caricatore.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro della marina, per conoscere i risultati dell'inchiesta sulla catastrofe della *Benedetto Brin* anche in ordine alle eventuali responsabilità.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se corrisponda a verità ciò che alcuni giornali pubblicano riguardo ad autorizzazioni che sarebbero state concesse all'ex-colonnello Barone o ad una ditta della quale egli farebbe parte, per eseguire *films* cinematografiche della guerra, con diritto di esclusività, dandosi così luogo a vergognose, indegne speculazioni sul sacrificio dei soldati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se credano giusto continuare ad escludere di fatto i maestri elementari dall'ammissione ai corsi accelerati per ufficiali di complemento, come è avvenuto nell'applicazione dell'ultimo bando di concorso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Soglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda necessario ed urgente - al fine di provvedere convenientemente all'assistenza dei fanciulli poveri,

almeno nel periodo invernale - assegnare contributi straordinari ai patronati scolastici, prelevando la somma occorrente dal fondo di riserva, a norma dell'art. 90 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Soglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e come intenda assicurare il necessario aiuto alle mogli ed ai figli dei maestri richiamati alle armi col grado di sottufficiale, di sottotenente e di tenente di complemento, ai quali è tolta - dal divieto del cumulo degli stipendi - ogni possibilità di provvedere alla famiglia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Soglia ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici intorno alla deficienza dei servizi ferroviari a Modena, e specialmente sulla mancata fermata del direttissimo n. 21 Milano-Bologna-Roma.

« Ottorino Nava, Vicini, Gallini ».

La seduta termina alle ore 19,40.

(Allorquando l'onorevole presidente lascia il suo seggio, è salutato dai vivi applausi della Camera e della tribuna della Stampa).

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 14 dicembre 1915 — (Bollettino n. 202).

Durante la giornata di ieri, il nemico continuò a battere con insistenti tiri di artiglieria le nostre posizioni lungo la fronte dell'Isonzo. Fu da noi efficacemente controbattuto.

Non sono segnalati altri importanti avvenimenti.

Cadorna.

Settori esteri.

Sulla direttiva Riga-Dwinsk, nella Polonia settentrionale, in Volinia e in Galizia non si sono avuti ieri scontri d'una certa importanza.

Pare tuttavia che gli eserciti russi al comando del generale Russkij si preparino a trar vantaggio dell'inverno per superare le difficoltà che presenta la regione in cui essi operano, tagliata da fiumi, da laghi e da paludi.

Dal settore occidentale sono segnalati violenti cannoneggiamenti nella regione di Roye, in Champagne e nei Vosgi e incursioni di aeroplani francesi su Mulheim, su Hauriacourt e su Hampont.

In Serbia i bulgari hanno avanzato ancora in direzione Ghevgheli-Doiran, toccando il territorio greco, mentre gli austro-tedeschi sono restati sulle posizioni occupate in questi ultimi giorni.

Secondo i comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna, gli austro-ungarici avrebbero espugnato posizioni montenegrine sulla Vrana Gara.

Dai Dardanelli, dal Caucaso e dalla Mesopotamia non sono giunte notizie d'ulteriori fatti d'armi.

L'*Agenzia Stefani* comunica più particolareggiate informazioni sulla guerra nei vari settori con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale e fronte del Caucaso. — Situazione invariata.

Basilea, 14. — Si ha da Vienna:

Fronte russo. — Nulla di nuovo.

Fronte sud-orientale. — A sud di Plevlje le nostre truppe hanno espugnato le posizioni montenegrine sulla Vrana Gora. Nella regione a nord di Berana facemmo altri prigionieri.

Basilea, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti orientale e occidentale. — Nessun avvenimento rilevante.

Fronte balcanica. — A sud-ovest e a sud di Plevlje le truppe austro-ungariche hanno costretto il nemico a indietreggiare.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nessun avvenimento importante da segnalare.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Su vari punti della fronte la lotta di artiglieria abbastanza intensa si è svolta a nostro vantaggio. Le nostre batterie hanno disperso un distaccamento nemico sulla strada di Villers, nella regione di Roye, ed hanno bombardato con successo un convoglio verso Thiescourt.

In Champagne, ad est della collinetta di Le Mesnil il tiro ben diretto contro le opere nemiche di Bois Marteau ha provocato una forte esplosione, seguita da un incendio.

Nella Woëvre, durante tiri eseguiti nel settore di Limey, a sud di Taiancourt, abbiamo preso di mira una batteria tedesca, i cui ripari e le cui casematte hanno subito importanti danni.

Nei Vosgi, al Ban de Sapt, in risposta ad un violento bombardamento contro le nostre posizioni di Fontenelle, la nostra artiglieria ha provocato una esplosione nel deposito di munizioni di Laitre.

Stamane una nostra squadriglia composta di undici velivoli ha lanciato numerose granate da 155 e da 90 sulla stazione e sull'incrocio ferroviario di Mulheim; un altro gruppo di 22 apparecchi francesi ha pure lanciato con successo granate sull'organizzazione del nemico a Hauriacourt. Infine un terzo gruppo di dodici apparecchi ha bombardato efficacemente le opere tedesche a sud di Hampont, nella regione di Chateau-Salines e di Chateau-Barthecourt.

I nostri velivoli di scorta hanno attaccato e messo in fuga una squadriglia di cinque aeroplani nemici.

Londra, 14. — (Ufficiale). — Ieri sera sulla fronte di Givenchy abbiamo fatto esplodere una mina e abbiamo occupato l'escavazione prodotta.

Si segnalano operazioni attive in parecchi punti della fronte. Ad est di Ypres abbiamo cannoneggiato le posizioni tedesche con grossi mortai.

Basilea, 14. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 11 corrente dice:

Abbiamo continuato oggi ad avanzare sulle due rive del Vardar, in direzione di Ghevgheli e di Doiran.

Le nostre truppe avanzanti sulla riva destra del Vardar hanno attaccato i francesi su tutta la fronte e hanno preso le loro posizioni presso i villaggi di Miletkovo e di Smokavitza e presso la collina 720, al sud-ovest di Kovanetz.

La cavalleria che copre i fianchi del nostro esercito ha attaccato presso il villaggio di Negortzi un battaglione francese e lo ha disperso.

I nostri distaccamenti che operano sulla riva sinistra del Vardar con un attacco hanno sloggiato le truppe anglo-francesi da una posizione organizzata e occupata da esse sulla linea Monte Baba - collina 51 - villaggio Dedeli - collina 610. Gli inglesi si sono ritirati verso sud-est in direzione del villaggio di Karauglar, i francesi si sono ritirati anche essi verso sud-est in direzione del villaggio di Bogdantzi.

La divisione macedone ha preso il villaggio di Bogdautzi. Verso le due del pomeriggio Ghevgheli era in fiamme.

Continua l'avanzata per conquistare le città di Ghevgheli e di Doiran.

Salonicco, 14. — I bulgari hanno occupato lunedì i posti precedentemente occupati dai serbi lungo la frontiera greco-serba.

Attualmente tutto è calmo.

Cettigne, 12 (ufficiale). — La mattina dell'11 corrente due aeroplani austriaci lanciarono sopra Scutari, sette bombe che non provocarono alcun danno. Nel pomeriggio cinque altri aeroplani gettarono sedici bombe su Antivari; due proiettili caddero nel giardino della villa del principe Danilo; una bomba scoppiò sui magazzini della Regia dei tabacchi, facendovi qualche danno fortunatamente poco importante.

Finalmente due bombe lanciate su Dulcigno uccisero alcuni capi di bestiame.

Basilea, 14. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Nessuna notizia.

Fronte del Caucaso. — Abbiamo respinto tentativi di sorprese intrapresi su parecchi punti da piccoli distaccamenti nemici.

Fronte dei Dardanelli. — Corazzate nemiche, il cui tiro è stato aiutato da palloni, hanno bombardato brevemente le nostre posizioni presso Anafarta. La nostra artiglieria ha risposto bombardando le trincee e le batterie nemiche. Verso Ariburnu lancio di bombe abbastanza violento e combattimento di artiglieria intermittente. Verso Seddul Bahr nella notte dell'11 il nemico lanciò un'abbastanza grande quantità di bombe contro la nostra ala sinistra. Nella giornata del 12 dopo un lancio durato un'ora di bombe di ogni specie e torpedini aeree contro la nostra ala sinistra, accompagnato da un violento tiro di fucileria e di artiglieria il nemico ha tentato un attacco che è stato respinto dai tiri della nostra artiglieria.

Londra, 14. — Il Lloyd annunzia che il piroscafo inglese *Ortono* è affondato.

L'equipaggio è salvo tranne due cinesi che sono morti e altri tre che sono rimasti gravemente feriti.

Londra, 15. — Un comunicato del maresciallo French in data 14 corrente dice:

Oggi vi è stato un cannoneggiamento contro le tricee tedesche ad est di Givenchy e del villaggio di Dumesnil; abbiamo risposto vigorosamente all'artiglieria nemica, che bombardava le nostre trincee ad est e a nord est di Ypres.

Ieri sera al Touquet, ad ovest di Lalys, abbiamo lanciato in una trincea nemica, che pareva fortemente difesa, granate, che hanno prodotto una grande confusione.

Il tempo è sereno e freddo.

Parigi, 15. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Continua con perfetto ordine il movimento di ripiegamento delle nostre truppe. Un attacco bulgaro contro i nostri elementi di retroguardia è stato agevolmente respinto. Tutti i nostri contingenti sono attualmente riuniti al di qua della frontiera greca che nessun soldato bulgaro ha ancora passato.

Corpo di spedizione dei Dardanelli. — Informazioni complementari permettono di stabilire che le perdite causate al nemico dal nostro bombardamento il 12 corrente sono stati considerevoli. Nella giornata del 13 l'artiglieria turca della costa europea e quella della costa d'Asia si sono mostrate attivissime. I nostri cannoni hanno efficacemente risposto. Sotto la protezione delle artiglierie le nostre truppe hanno perfezionato le loro difese, rinforzandole con nuovi reticolati di fil di ferro.

Lavori legislativi

Con la consueta, lodevole solerzia, l'Ufficio di statitica legislativa della Camera dei deputati ha pubblicato ieri il resoconto dei lavori legislativi dal 27 novembre 1913 al 13 dicembre 1915.

Ecco le cifre esposte per categorie, e che affermano l'operosità del ramo elettivo del Parlamento nazionale.

Petizioni, mozioni, sedute, ecc.

Mozioni. — Presentate 54 - Respinte 2; ritirate 9; decadute 38; all'ordine del giorno 5.

Domande di autorizzazione a procedere. — Presentate 41 - Accordate 10; negate 10; ritirate 2; decadute 2; in stato di relazione 8; nominato il relatore 3; presso la Commissione 6.

Petizioni. — Presentate 32 - Trasmesse alla Giunta per le petizioni 21; trasmesse a Commissioni per l'esame di disegni di legge 11; esaurite con l'approvazione di disegni di legge 5; esaurite per deliberazione della Camera (29 giugno 1914) 8; rimaste da riferire presso la Giunta 11; rimaste presso le Commissioni 8.

Ordini del giorno approvati 25.

Votazioni nominali 79.

Sedute pubbliche della Camera. — Antimeridiane 21; pomeridiane 160.

Uffici. — Sorteggi 6; adunanze 16.

Disegni di legge.

Disegni di legge d'iniziativa del Governo. — Presentati 477 - Approvati 296, ritirati 10, decaduti 10, in istato di relazione 96, nominato il relatore 63, presso le Commissioni 65, da esaminarsi dagli Uffici 27.

Proposte di legge d'iniziativa parlamentare. — Presentate 108 - Approvate 11, decadute 17, in istato di relazione 18, nominato il relatore 6, presso le Commissioni 7, da esaminarsi dagli Uffici 10, da svolgersi 37.

Come al solito, le interrogazioni sono numerosissime. Basti pensare che per sole 160 sedute ne sono state presentate 3449, delle quali ben 2067 sono state esaurite.

Naturalmente il *record* è battuto dalle interrogazioni rivolte al ministro dei lavori pubblici, 717, alle quali ha dovuto rispondere l'infaticabile sottosegretario on. Visocchi.

Le interpellanze presentate sono state 713 e ne sono state esaurite 133.

Elezioni.

Delle elezioni non contestate la Camera ne ha convalidate 449.

Delle contestate ha convalidato: Acqui, Adria, Alghero, Andria, Avellino, Caltanissetta, Campagna, Capaccio, Casoria, Comiso, Francavilla di Sicilia, Gallipoli, Genova III, Girgenti, Lagonegro, Maglie, Matera, Militello, Modugno, Molfetta, Montegiorgio, Monteleone Cal., Montevarchi, Napoli IX, Napoli XI, Napoli XII, Nola, Palermo I, Palermo III, Patti, Pescina, Piedimonte d'Alife, Regalbuto, Roma IV, Senigallia, Termini Imerese, Torino IV, Torre Annunziata, Trapani, Verbicaro e Voltri (41).

Convalidate con rettifica di proclamazione. — Rovigo.

Annullato il ballottaggio ed indetto uno nuovo. — Oleggio.

Annullate. — Borgo a Mozzano, Capannori, Capua, Gorgonzola, Lecce, Marostica, Orvieto, Sessa Aurunca e Vallo della Lucania (9).

Rimasto da decidere dalla Camera. — Bitonto.

Rimaste da decidere dalla Giunta delle elezioni. — Acerra, Chiaravalle Centrale, Fano, Isola della Scala, Melfi, Novi Ligure (6).

Elezioni suppletive.

Non contestate. — Bologna II, Borgo a Mozzano, Caltanissetta, Capannori, Erba, Ferrara, Gallipoli, Gorgonzola, Lecce, Marostica, Montecchio nell'Emilia, Oleggio, Palermo I, Paola, Paternò, Perugia II, Pescarolo e Uniti, Sant'Arcangelo di Romagna, Torino IV e Vallo della Lucania (20).

Contestate e convalidate. — Milano VI e Sessa Aurunca.

Contestate, (rimaste da decidere dalla Camera). — Feltre.

Collegi vacanti.

Capua, Lugo, Orvieto e San Miniato.

Elezioni multiple.

Cabrini (Pescarolo e Uniti, San Nazzaro dei Burgondi) — Nasi (Caltanissetta, Palermo I, Trapani) — Treves (Bologna I, Milano VI).

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, non potendo intervenire alla conferenza tenuta dall'on. Fradeletto a beneficio del Comitato romano per la mobilitazione civile, ha fatto inviare lire mille al presidente prof. Apolloni, quale suo augusto contributo alla benemerita opera.

Medaglia mauriziana. — Ieri al Gran Magistero dell'Ordine ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna della medaglia mauriziana dei dieci lustri al merito militare al tenente generale B. Calcagno, capo dell'Ispettorato di sanità militare marittima.

S. E. Boselli, nel consegnare l'altissima onorificenza, rivolse al decorato un elevato discorso, ricordando tutte le alte benemerenze del tenente generale Calcagno, il quale rispose commosso.

Assistevano alla cerimonia, quali testimoni, il tenente generale Rho ed il commendator Augusto Sindici. Faceva corona al decorato la sua famiglia.

A beneficio della Croce Rossa. — I fattorini delle poste, dei telegrafi e dei telefoni di tutta Italia, con nobile pensiero che li onora, hanno deliberato di devolvere tutto l'ammontare delle mance natalizie alla sottoscrizione nazionale per la Croce Rossa.

*** Si è ufficialmente costituito il Comitato nazionale promotore della raccolta dei rifiuti di archivi pubblici e privati a favore della Croce Rossa italiana. Si tratta di una grande iniziativa destinata a produrre non scarsi benefici pecuniari alla Croce Rossa, nel tempo stesso che produrrà sensibili effetti sul mercato della carta, che attraversa una gravissima crisi.

Il Comitato composto di avvocati del foro di Roma e di cancellieri degli uffici giudiziari di Roma si è digià costituito ed ha sollecitamente iniziato i suoi lavori. Sarà pure costituito un Comitato d'onore che comprenderà i nomi più chiari della magistratura, del Parlamento, della Curia italiana, ecc.

Croce Rossa italiana. — Proseguendo il suo giro d'ispezione il conte della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa, ha visitato ieri, a Venezia, lungamente tutti gli ospedali territoriali della Croce Rossa, l'ambulanza lagunare e i posti di soccorso, riportando la migliore impressione dalla loro organizzazione e manifestando il suo compiacimento ai sanitari preposti alla direzione degli ospedali ed alla presidenza del Comitato regionale di Venezia.

Il conte della Somaglia ripartì poi per continuare la sua ispezione.

Ai danneggiati dal terremoto. — Ieri, S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero dell'interno, Celesia, ha ricevuto il senatore conte Girolamo Brandolin, presidente del Comitato veneziano di soccorso per i danneggiati dal terremoto della Marsica e il signor Edoardo Soika segretario del Comitato stesso, i quali fecero al Governo regolare consegna delle 22 case antisismiche costruite dal Comitato stesso in Collarmele (Aquila), capaci di dare stabile dimora a ben 300 persone.

S. E. Celesia ebbe parole di vivo elogio per l'opera del Comitato veneziano, che, malgrado il momento, seppe raccogliere una somma tanto considerevole da permettere la costruzione delle 22 solide e comode abitazioni, provvedendo inoltre così largamente sino dai primi giorni, alla somministrazione di derrate alimentari, vestiario, medicinali e di tutto il fabbisogno agli scampati dall'immane disastro.

Necrologio. — Ieri a Sampierdarena è morto l'on. Pietro Chiesa, deputato di quel Collegio al Parlamento nazionale.

Figlio di popolo, umile ed integro lavoratore, egli era una incarnazione di quei tipi a cui Smiles dedicò pagine immortali. Nato a Casale Monferrato nel 1858, cominciò a guadagnarsi la vita quale operaio verniciatore, professione che esercitò fino a non molti anni fa, quando già la stima e la fiducia degli elettori lo avevano inviato al Parlamento.

Da vari anni era consigliere provinciale di Genova e comunale di Sampierdarena. Rappresentante dei lavoratori nel Comitato esecutivo del Consorzio autonomo del porto di Genova, era vicepresidente dell'assemblea e del Consiglio superiore del lavoro fino dalla sua costituzione.

A lui si deve la fondazione di numerose leghe e di utili cooperative fra lavoratori, ed un efficace continuo apostolato per ogni azione di bene.

Era deputato dalla XXI Legislatura prima per Sampierdarena poi per Budrio e poi di nuovo per Sampierdarena.

Alle fatiche del lavoro il Chiesa alternava lo studio; e alla sua fervida mente si debbono lavori teatrali e versi geniali, che corrono tuttora su le labbra infantili.

Genova e l'operosa sua gemella industriale Sampierdarena tributano oggi degne onoranze alla salma del compianto lavoratore.

L'"Opera pia Bonomelli". — Si è riunita a Firenze l'assemblea generale dei delegati delle sezioni di tutta Italia della «Opera Bonomelli» per l'assistenza agli emigranti in Europa, ospiti della sezione toscana presieduta dal senatore marchese Zappi.

Dopo l'esposizione dei lavori compiuti dall'Opera fatta dal senatore Greppi, ebbe luogo un'ampia discussione che affermò vieppiù il provvido concorso del Governo italiano.

Prima di sciogliere la seduta venne tra applausi approvato il seguente telegramma al ministro degli affari esteri, S. E. Sonnino:

«Assemblea annuale dell'«Opera Bonomelli», oggi riunita a Firenze, apprezzando con l'animo profondamente grato incessante appoggio concessole dal ministro degli affari esteri, nella protezione degli emigrati, in mezzo alle difficoltà derivanti dalla guerra, esprime a Vostra Eccellenza sentimenti di reverente plauso e di devota riconoscenza.

«Senatore *Greppi*, presidente».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — (Continuazione) — Si dà lettura del bill che mette a disposizione del ministro delle finanze i valori esteri e soprattutto americani.

Il cancelliere dello Scacchiere Mac Kenna dice che la mobilizzazione di questi valori permetterà di ristabilire l'equilibrio del commercio, di far fronte agli impegni britannici agli Stati Uniti e di migliorare il cambio. Il Governo acquisterà valori americani e canadesi al corso medio di New York, mediante buoni del tesoro 5 per cento riscattabili in cinque anni alla pari. Si ritiene che il totale di questi valori varierebbe dai quattrocento agli ottocento milioni, i quali sarebbero indubbiamente sufficienti al bisogno.

ZURIGO, 14. — Si ha da Berlino. — *Reichstag.*

Anche oggi l'aula è affollata e le tribune sono addirittura gremite, vivissima essendo la curiosità destata dal fatto che si trovano all'ordine del giorno le interrogazioni di Liebknecht.

Aperta la seduta, Liebknecht domanda: «È disposto il Governo, dato che lo siano gli altri belligeranti, ad entrare in negoziati di pace sulla base della rinuncia alle annessioni?».

Il segretario di Stato per gli esteri, Jagow, riferendosi alla discussione del 9 corrente, rifiuta di rispondere.

Liebknecht dice allora: «Completerò l'interrogazione, chiedendo come si comporterebbe il Governo di fronte a proposte conciliative da parte di Governi neutrali».

Il presidente lo interrompe dicendo: Questo non è un completamento, è una nuova interrogazione. Liebknecht domanda se il Governo è disposto a presentare al Reichstag i documenti ufficiali sulla genesi della guerra mondiale ed a nominare una Commissione d'inchiesta.

Jagow risponde che il materiale di documenti per giudicare della

genesi della guerra mondiale e della questione della neutralità fu pubblicato.

Voci a destra: Giustissimo!

Jagow prosegue che il Governo ha intenzione di continuare le pubblicazioni sui negoziati diplomatici, in quanto ciò sembri necessario per illuminare l'opinione pubblica. Il Governo non è favorevole alla nomina di una Commissione parlamentare di inchiesta. La responsabilità e l'espiazione toccano soltanto agli avversari.

Liebknecht, fra rumori e grida, tenta quattro volte di rivolgere interrogazioni complementari.

Ma il presidente gli tronca ogni volta la parola, dicendo che si tratta di interrogazioni nuove. Infine lo invita a passare alla terza interrogazione.

Liebkencht domanda se il Governo è propenso a presentare un disegno di legge per sostituire la diplomazia attuale con una nuova, a porre la politica estera sotto il controllo della pubblicità ed a rimettere alla rappresentanza del popolo la decisione sulla guerra e la pace.

Jagow dice che il Governo non andrà sino a proporre una riforma della Costituzione, che sarebbe per ciò necessaria.

Liebknecht domanda se il Governo è propenso a provvedere agli approvvigionamenti del popolo sistemando la produzione in conformità agli interessi generali, sequestrando e distribuendo equamente le provviste.

Il direttore ministeriale Lewald ricusa di rispondere.

Liebknecht tenta di presentare una domanda complementare (Clamori, ilarità).

Il presidente dice trattarsi di una nuova interrogazione.

Liebknecht interroga sul nuovo orientamento della politica interna.

Lewald ricusa di rispondere (Applausi).

Liebknecht domanda che cosa pensi il Governo della riforma elettorale in Prussia (Ilarità).

Il presidente risponde trattarsi di una nuova interrogazione.

Liebknecht replica: Non è nuova.

Interruzioni, proteste ed urla coprono la voce di Liebknecht.

S'inizia la discussione in prima lettura del progetto di crediti di dieci miliardi per la guerra.

Il segretario di Stato per le finanze Helfferich dice che, poichè i nemici sognano ancora di frantumare la Germania, la guerra deve continuare ad ogni costo.

Il Reichstag, approvando il credito, mostrerà che si ingannano coloro che calcolano sulla debolezza, sulle discordie, sulla stanchezza, sulla fame in Germania. Gli avversari debbono persuadersi che nessuno è più di noi unanime.

Helfferich ricorda poi i risultati dei prestiti, che dice furono veramente popolari; aggiungendo che il successo di quello del settembre rende possibile attendere sino a marzo per un nuovo prestito. Frattanto si provvederà con buoni del tesoro.

PARIGI, 14. — I giornali hanno da Atene:

Secondo informazioni non ufficiali i tedeschi avrebbero chiesto al Governo greco se le facilitazioni concesse agli alleati siano conformi alla neutralità greca.

Non si ha alcun comunicato ufficiale sullo scambio di vedute greco-tedesche, ma si crede che i tedeschi non desiderino di andare troppo oltre, riconoscendo le circostanze eccezionali per la Grecia.

ZURIGO, 14. — *Senato*. — Si ha da Bukarest:

Il presidente del Consiglio, Bratianu, afferma che l'interpellanza Toma Jonescu è certo basata su malintesi. Le passioni che si agitano non devono toccare l'esercito. Elogia le virtù degli ufficiali e dei soldati ed aggiunge: Mai come ora dovremmo guardarci dal nuocere al prestigio dell'esercito, che è all'infuori delle nostre passioni ed in cui tutti, Re e paese, riponiamo la nostra fiducia per l'avvenire della patria. (Applausi).

Jonescu si dichiara soddisfatto.

Il presidente dice che l'incidente è chiuso e la interpellanza è considerata come non presentata.

LONDRA, 14. — Il Re ristabilito della grave caduta da cavallo ha ripreso le sue occupazioni. Egli dovrà però cercare di evitare d'affaticarsi e di prendere eccitanti durante la convalescenza.

ATENE, 14. — Si ha da Sofia: Il generale Petroff, ex-presipente del Consiglio, è stato nominato ispettore generale della vecchia Serbia; il generale Koutingzoff è stato nominato ispettore generale della Macedonia serba.

LONDRA, 14. — Lord Kitchener e sir Edward Grey rientrarono sabato a Londra, provenienti da Parigi ed ebbero un colloquio coi loro colleghi circa la conferenza di Parigi.

Oggi vi sarà un Consiglio dei ministri.

Sir Edward Grey è stato ricevuto dal Re.

ZURIGO, 14. — Si ha da Vienna: La *Neue Freie Presse* reca che i russi mettono in stato di difesa Ismail e hanno chiuso sino al 20 corrente il porto di Reni al traffico dei passeggeri.

LONDRA, 14. — Lord Derby ha avuto stamane una conferenza coi membri dei Comitati del reclutamento.

Lord Derby ha discusso i risultati della sua campagna, che superano ogni attesa; le cifre esatte saranno date dal primo ministro Asquith giovedì alla Camera dei Comuni.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni*. — Tonnat annunzia che il numero totale dei prigionieri di guerra tedeschi nel Regno Unito ammonta a 21,205 e che il generale Smeth Dorrien sarà il comandante supremo delle operazioni nell'Africa orientale.

LONDRA, 15. — *Camera dei lordi*. — Lord Creve, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli dichiara che tre milioni circa, fra uomini e donne, sono impiegati in lavori che si riferiscono alla guerra.

LONDRA, 15. — Il Governo ha presentato al Parlamento una domanda di crediti supplementari per un altro milione di soldati, ciò che porta a quattro milioni gli effettivi dell'esercito, previsti dal bilancio.

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino — *Reichstag* (continuazione). — Il segretario di Stato per le finanze, Helfferic, esalta le finanze tedesche; parla sdegnosamente dei prestiti inglesi; polemizza con la stampa estera, la quale ha adottato il sistema del travisamento; inneggia allo spirito del popolo germanico.

L'oratore così conclude: Sappiano i nemici che i tedeschi rinunceranno a qualsiasi cosa superflua e soffriranno qualsiasi penuria piuttosto che accettare la legge del nemico. Oltre una spada acuminata, abbiamo un incrollabile ardore nella lotta e fiducia nella vittoria (Approvazioni).

Il pugno d'acciaio tedesco che ha ora abbattuto le Porte di Ferro ed ha aperto l'ampia via dell'Oriente è pronto a raggiungere di nuovo i nemici, se essi lo vogliono (Approvazioni).

Il progetto viene rinviato alla Commissione del bilancio.

La prossima seduta avrà luogo il 20 corrente.

NOTIZIE VARIE

Nuova linea ferroviaria turca. — La linea ferroviaria dell'Hediaz è stata inaugurata fino alla stazione di Borseba a sud-est di Gerusalemme.

Divieto d'esportazione dall'Inghilterra — L'esportazione del cotone grezzo, in bioccoli e in ovatta e dei minerali di ferro di ogni genere è vietata per tutte le destinazioni. L'esportazione di materiale rotabile, di sapone molle e di armi da fuoco non rigate per la caccia è vietata per tutte le destinazioni, fatta eccezione per i possessi britannici.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.